

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
20 Dicembre 2010***

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

20 Dicembre 2010

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. PROPOSTA DI LEGGE “ Istituzione del Comune Città d’Ischia mediante la fusione dei Comuni di Casamicciola, Ischia e Lacco Ameno della Provincia di Napoli” reg.gen. 33

**c. PROPOSTA DI LEGGE “Istituzione del Comune Unico Isola d’Ischia”
reg. gen. n. 72**

d. Seguito dell’esame del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la riqualificazione amministrativa) e alla legge regionale 2 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio) Reg. Gen. 41

4. ALLEGATO B

a. TESTI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI:

“Intervento straordinario a favore della famiglia Tammaro – Vitelli di Cusano Mutri” reg. gen. 48/4;

“Liquidazioni pagamenti arretrati e relativi ticket pranzo progetti ISOLA E BROS” reg. gen. 49/4.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

20 Dicembre 2010

**RESOCONTO SOMMARIO N. 30
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 20 DICEMBRE 2010**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione verbale della seduta precedente;**
- **Esame della proposta di legge “istituzione del Comune Città d’Ischia mediante la fusione dei Comuni di Casamicciola, Ischia e Lacco Ameno della Provincia di Napoli – Reg. Gen. n. 33;**
- **Esame della proposta di legge “Istituzione del Comune Unico Isola d’Ischia” – Reg. Gen. n. 72;**
- **Ordine del giorno;**
- **Seguito dell’esame del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la riqualificazione amministrativa) e alla legge regionale 2 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio) Reg. Gen. 41;**
- **Debiti fuori Bilancio;**
- **Ordine del giorno.**

Inizio lavori ore 13.05

PRESIDENTE: nel prendere atto che sono in corso approfondimenti sul “Piano-Casa”, che vi sarà a breve la convocazione dell’Ufficio di Presidenza e l’incontro alle ore 15.00 al 21° piano con i dipendenti per il tradizionale scambio degli

auguri di buon Natale, ritiene opportuno aggiornare la seduta alle ore 16.00.

MUCCIOLO, PSE: nella considerazione che probabilmente gli impegni avranno una durata maggiore, propone di iniziare i lavori consiliari alle ore 17.00.

PRESIDENTE: accoglie la proposta del Consigliere Mucciolo e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 13.10 riprende alle ore 17.20

PRESIDENTE: dà inizio ai lavori del Consiglio regionale e passa all’esame del primo punto all’ordine del giorno.

Approvazione verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all’esame del primo punto all’ordine del giorno, relativo all’approvazione del processo verbale n. 26 della seduta del 3 Dicembre 2010. Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Fulvio Martusciello che ha chiesto di intervenire sull’ordine dei lavori.

MARTUSCIELLO, Presidente del gruppo PDL: propone, per motivi di opportunità, l’inversione dell’ordine del giorno al punto 1 e 2 del 2° ordine del giorno aggiuntivo sul quale sostiene esserci ampia convergenza.

PRESIDENTE: invita i Consiglieri ad esprimersi uno a favore e uno contro alla proposta di inversione dell’ordine del giorno del Consigliere Martusciello

TOPO, PD: dichiara, a nome del suo gruppo, di essere favorevole alla proposta formulata dal Consigliere Martusciello.

PRESIDENTE: non essendovi dichiarazioni di voto contrario la pone in votazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010**

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dei gruppi IDV e PSE.

PRESIDENTE: passa ai punti 1 e 2 del secondo ordine del giorno aggiuntivo.

Esame della proposta di legge “istituzione del Comune Città d’Ischia mediante la fusione dei Comuni di Casamicciola, Ischia e Lacco Ameno della Provincia di Napoli – Reg. Gen. n. 33

Esame della proposta di legge “Istituzione del Comune Unico Isola d’Ischia” – Reg. Gen. n. 72

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Domenico De Siano, proponente, per illustrare la proposta di legge Reg. Gen. n. 33.

DE SIANO, PDL: afferma che la proposta di legge reg. gen. 33, di cui è firmatario insieme al Consigliere Fulvio Martusciello, istitutiva del Comune Città d’Ischia mediante la fusione dei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno, Ischia, e la proposta di legge reg. gen. n. 72, a firma del Consigliere Angelo Marino, istitutiva con referendum del Comune Unico dell’isola d’Ischia, sono strettamente correlate tra loro.

Illustra le problematiche che vivono le comunità dell’isola d’Ischia, partendo dall’assunto, non più rinviabile, della necessità della semplificazione amministrativa, poiché quella esistente, è obsoleta e non riesce a dare risposte concrete ai tanti e seri bisogni delle popolazioni.

Rende noto, che a seguito di confronto con altri Consiglieri regionali, di essere giunto alla decisione di proporre un emendamento alla proposta di legge del Consigliere Marino istitutiva del Comune unico dell’isola d’Ischia e di ritirare la propria proposta di fusione dei tre comuni nel Comune di Città d’Ischia. A tal proposito ricorda che la Commissione bilancio nell’esaminare le due proposte di legge ha invitato ad unificarle in una unica proposta.

Pertanto comunica che, insieme al Consigliere Mario Casillo, hanno deciso di comune accordo di giungere ad una sintesi delle due proposte

attraverso il ritiro della propria proposta e di inserire nella proposta del Consigliere regionale Marino, l’emendamento che prevede di sottoporre ai cittadini il quesito referendario in maniera molto semplice secondo la formulazione prevista dall’articolo 28 della legge regionale 25 del 30.04.75.

MARRAZZO, IDV: ritiene che sia opportuno, in primo luogo, riflettere sulla formulazione del quesito referendario, e dichiara di essere disponibile ad offrire un contributo di riflessione nel merito dei contenuti.

OLIVIERO, PSE: chiede una risposta formale alla lettera inviata al Presidente del Consiglio sull’iter procedurale dei due provvedimenti di legge.

PRESIDENTE: in risposta alla lettera del Consigliere Oliviero afferma che l’argomento di cui alla nota è superato in quanto trattandosi della costituzione di un “Comune Unico” non occorre a supporto alcuna planimetria del territorio, ritiene, altresì, fondate le argomentazioni poste dal Consigliere Marrazzo, fatto salvo il ritiro degli emendamenti. Ritiene opportuno rinviare la proposta in I Commissione consiliare permanente per ulteriori approfondimenti. Concede la parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO, PDL afferma che se viene ritirata la proposta di legge reg. gen. 33, la proposta di legge reg. gen. 72 resta l’unica, insieme agli emendamenti ad essere posta all’attenzione dell’Aula.

Ritiene che l’isola d’Ischia, nell’ambito della Regione Campania, sia un territorio qualificante per il turismo ricettivo ed è assolutamente una tra le realtà turistiche più importanti dell’intero Paese. Precisa che l’isola d’Ischia ha un’economia consolidata dal punto di vista turistico ed è compito delle istituzioni, in particolare momenti storici, garantire e conservare i livelli di benessere e di sviluppo, riformando la macchina amministrativa oggi obsoleta.. Invita i Consiglieri regionali a creare le giuste condizioni di discussioni in Aula, affinché, non ci siano posizioni artificiose e consentire così

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010**

l'approvazione rapida della proposta di legge affinché si possa indire nella prossima primavera il referendum sul Comune unico.

MARRAZZO, IDV: considera l'economia ischitana non competitiva in quanto basata sempre e comunque sul turismo termale. Dichiaro di essere disponibile a ragionare in modo propositivo, chiedendo all'Aula un risultato proficuo per i cittadini dell'isola d'Ischia,

GIACOBBE, PDL: considera il referendum l'opportunità per il popolo sovrano di fare le proprie scelte. Quindi, manifesta la ferma volontà a votare la proposta di legge che ritiene vada nell'interesse dei cittadini di quella comunità, che già in passato hanno espresso con delibera di Consiglio comunale la volontà ad unificare i Comuni dell'Isola d'Ischia.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: ritiene che il dettato di un quesito referendario propositivo debba essere sempre chiaro. Formulare un quesito referendario su due domande crea, a suo parere, confusione e disorienta l'elettore. Invita i Consiglieri regionali che hanno proposto la legge di ritirarla e approfondire con maggiore attenzione il quesito referendario così come disciplinato dallo Statuto regionale.

CASILLO, PD: precisa che l'intendimento è quello di chiedere ai cittadini se sono favorevoli a istituire un Comune unico e, poiché è un referendum consultivo, è fondamentale che il quesito referendario sia chiaro. Afferma, altresì, che qualora i cittadini di solo tre o quattro comuni su sei si esprimono favorevolmente alla costituzione del Comune unico, il Consiglio delibera, comunque, per la fusione dei Comuni che si sono espressi favorevolmente. Osserva che per poter indire il referendum entro la prossima primavera, la legge deve essere pubblicata sul BURC entro il 15 gennaio. Invita, pertanto, ad approvare il provvedimento di legge nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE: precisa che nel momento in cui non si istituisce un Comune unico ma si istituiscono più Comuni sono necessarie

le planimetrie e ricorda che nella fattispecie agli atti le planimetrie mancano.. Evidenzia, quindi, che quanto sopra evidenziato rappresenta un problema tecnico e, pertanto, invita l'Aula a proporre una soluzione a riguardo.

Concede la parola al Consigliere Marrazzo.

MARRAZZO, IDV: manifesta la disponibilità a riflettere costruire insieme il testo del quesito referendario che soddisfi l'aspetto della chiarezza e della legalità. Invita la maggioranza ed il Consigliere De Siano a fare una breve pausa e ragionare insieme all'opposizione per trovare una soluzione per il bene dei cittadini.

DE SIANO, PDL: precisa che l'aspetto tecnico, delle planimetrie e della definizione dei confini, è un problema successivo in quanto è necessario prima verificare attraverso il referendum la volontà dei cittadini a stare insieme in un unico comune. Il referendum è un primo atto di un cammino più lungo e articolato.

DEL BASSO DE CARO, PD: dichiara di essere favorevole a discutere la proposta di legge reg. gen. 72, quella cioè relativa all'unificazione dei sei Comuni dell'Isola d'Ischia. Precisa di essere d'accordo con coloro i quali affermano che un ulteriore rinvio del provvedimento di legge in I Commissione consiliare permanente costituirebbe un inutile perdita di tempo e attarda le aspettative di quanti vogliono l'unificazione amministrativa dei sei Comuni. Raccomanda che in ogni caso il Consiglio regionale deve impegnarsi a rispettare la volontà sovrana dei cittadini.

VALIANTE A., PD: ritiene che andrebbe ben precisato che tutti i Comuni votano per il Comune Unico e che il referendum parziale è limitato soltanto ai Comuni che sono interessati a soluzioni parziali.

MARRAZZO, IDV: ritiene che la volontà della Regione è quella di acquisire la volontà affermativa dei cittadini dell'Isola d'Ischia e legiferare in merito e non il contrario.

TOPO, PD: afferma di sostenere l'ipotesi del Comune Unico. Ritiene che se il quesito referendario lascia aperta la possibilità di due opzioni il Consiglio deve avere la libertà di poter

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

20 Dicembre 2010

decidere come costituire il Comune tenendo conto del responso delle urne.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta del Consigliere Martusciello di una breve sospensione dei lavori consiliari e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 18.30, riprende alle ore 18.58

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere De Siano per comprendere come proseguire i lavori.

DE SIANO, PDL: comunica che, insieme al Consigliere Martusciello, in qualità di proponenti ritirano la proposta di legge reg. gen 33 e invitano a discutere la proposta di legge reg. gen. 72 proposta dal Consigliere Angelo Marino, così come da loro emendata.

PRESIDENTE: afferma, allora, che gli aspetti tecnici legati alle planimetrie sono superati con la proposta del Consigliere De Siano di ritiro del proprio provvedimento di legge e passa all'esame della proposta di legge reg. gen. 72.

Esame della proposta di legge "Istituzione del Comune Unico Isola d'Ischia" Reg. Gen. 72

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere De Siano per illustrare l'emendamento presentato.

DE SIANO, PDL: illustra l'emendamento precisando che con esso si aggiunge all'articolo 1 il comma 2 "i comuni dell'Isola che si esprimono favorevolmente alla fusione e che sono contigui territorialmente, si fondono comunque in un unico comune che prenderà la denominazione Ischia Terme".

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Casillo che ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto.

CASILLO, PD: dichiara, a nome del suo gruppo, di essere favorevole all'emendamento proposto.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.1 – De Siano e Casillo.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1 così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 2.1 dell'articolo 2 a firma dei Consiglieri De Siano e Casillo, che recita "le parole (Comune) e (Isola d'Ischia) sono sostituite con le parole (Nuovo Comune)..

DE SIANO, PDL: illustra l'emendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.1 – De Siano e Casillo.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2 così come modificato.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4 così come riformulato dalla II Commissione " Norme finanziarie, agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge di indizione del referendum quantificati in euro 350 mila, si fa fronte per il corrente esercizio finanziario mediante prelievo della UPB 7.29.65, cap. 1.030".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010****Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE**

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4 bis.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: pone in votazione, con il sistema di voto elettronico, la proposta di indizione del referendum consultivo di istituzione del Comune Unico d'Ischia e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	46
Votanti	46
Contrari	04
Astenuti	00
Favorevoli	42

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: cede la parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO, PDL: ringrazia i Presidenti e i componenti della I e II Commissione, e tutto il Consiglio regionale per il lavoro svolto. Sollecita ad essere tempestivi nella definizione degli adempimenti attuativi affinché la Giunta regionale possa indire per la prossima primavera lo svolgimento del referendum.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Alessandrina Lonardo, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

LONARDO, Popolari Udeur: chiede al Presidente di porre in esame l'ordine del giorno del quale è prima firmataria insieme ai Presidenti dei gruppi politici presenti in Consiglio regionale, affinché l'istituzione Regione possa essere presente e vicino ai sopravvissuti della famiglia Tammaro Vitelli di Cusano Mutri, distrutta dall'esplosione e che vivono un momento di grande angoscia. Chiede al Presidente siccome le

istituzioni devono essere vicine ai familiari delle vittime in questi momenti che, purtroppo, si verificano spesso, di porre in votazione l'ordine del giorno prima di arrivare alla fine della seduta.

Ordine del giorno**Intervento straordinario a favore della famiglia
Tammaro – Vitielli di Cusano Mutri
reg. gen. n. 48/4**

PRESIDENTE: ritiene che, vista la gravità e la sensibilità che tutto il Consiglio regionale ha dimostrato rispetto ad un evento così drammatico, nessuno obietterà di votare l'ordine del giorno subito. Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno a firma di tutti i Presidenti dei gruppi.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno.

**Seguito dell'esame del disegno di legge
“Modifiche alla legge regionale 28 dicembre
2009 n. 19 (Misure urgenti per il rilancio
dell'economia, per la riqualificazione del
patrimonio esistente, per la prevenzione del
rischio sismico e per la riqualificazione
amministrativa) e alla legge regionale 22
dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del
territorio) Reg. Gen. 41**

PRESIDENTE: ricorda all'Aula che la discussione generale sul provvedimento di legge, riportato in titolo, si è conclusa nella scorsa seduta di Consiglio regionale e che nella seduta odierna l'Assemblea deve procedere all'esame degli emendamenti. Passa all'esame degli emendamenti. Concede la parola al Consigliere Oliviero che ha chiesto di intervenire sugli ordini dei lavori.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: invita a sospendere per dieci minuti affinché l'opposizione, su questa legge importante, abbia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010**

un comportamento univoco a promuovere in Aula un'attività costruttiva.

DE SIANO, PDL: dichiara di essere favorevole alla proposta del Consigliere Oliviero.

PRESIDENTE: prende atto e sospende la seduta per un quarto d'ora.

I lavori sospesi alle ore 19.18 riprendono alle ore 20.22

PRESIDENTE: riprende i lavori e concede la parola al Presidente della Commissione Domenico De Siano.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: comunica che è stato presentato un maxi emendamento M.1 e che a questo maxi emendamento è stato presentato un subemendamento O.M.1.212. Ritiene sia opportuno, per economia dei tempi di lavoro, poter analizzare punto per punto ogni singolo articolo del maxi emendamento collegato con il subemendamento di riferimento.

PRESIDENTE: invita a procedere.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra il subemendamento A al punto 1 del maxi emendamento M.1 (all'articolo 2, comma 1, la lettera c) è così sostituita "la prevalenza dell'uso residenziale è determinata nella misura minima del 50 del volume esistente dell'intero edificio", a questo emendamento vi è un subemendamento che sostituisce la parola "50" con la seguente "55").

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento illustrato dal Presidente della I V Commissione consiliare permanente.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento punto 2 del maxi emendamento M.1 e concede la parola al Presidente della Commissione De Siano per illustrarlo.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: precisa che all'emendamento punto 2 non vi è

subemendamento e precisa che coincide con il contenuto del maxi emendamento (l'articolo 1, lettera f il testo proposto è integrato nella maniera seguente "e) per volumetrie esistenti si intende la volumetria lorda già edificata o in corso di edificazione ultimata, ma non ancora dotata di certificati di agibilità o edificabile ai sensi della normativa vigente").

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento così come illustrato dal Presidente della Commissione.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni

PRESIDENTE: passa all'emendamento punto 3 successivo.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l'emendamento punto 3 precisando che all'articolo 1, comma 1, lettera o) il testo proposto va sostituito dal seguente (all'articolo 3, comma 1, lettera b) dopo le parole "strumenti urbanistici comunali" sono aggiunte le seguenti "ad eccezione degli edifici realizzati o ristrutturati negli ultimi 50 anni qualora non rientrano in altri casi di esclusione ai sensi del presente articolo"). Comunica che non vi sono subemendamenti.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento punto 3 così come illustrato dal Presidente della Commissione.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: passa all'emendamento punto 4.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l'emendamento 4. (articolo 1, comma 1, lettera l) all'articolo 2 bis, introdotto con un solo comma vanno aggiunti i seguenti commi 2 e 3. Comma 2 "ai fini dell'applicazione delle disposizioni dettate dal decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, numero 139, gli enti subdelegati non sono tenuti a consentire il parere della Commissione per il paesaggio". Il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010**

comma 3 “nel territorio dei Comuni disciplinati dai piani territoriali paesistici predisposti e approvati dal Ministero dei beni culturali e ambientali in sostituzione della Regione, i termini di cui ai primi due commi decorrono dalla data di entrata in vigore del nuovo piano territoriale paesistico regionale, salvo che per gli interventi ammissibili in base al piano paesistico vigente”. Precisa che all’emendamento 4 vi è un subemendamento che sopprime il comma 2 e comma 3 e vengono così sostituiti “Nel territorio dei Comuni disciplinati dai piani territoriali paesistici vigenti i termini di cui al comma 1 decorrono dalla data di entrata in vigore del nuovo piano territoriale paesistico regionale, laddove comporti modifiche salvo che per gli interventi ammissibili in base al piano paesistico vigente.”.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l’emendamento così come illustrato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell’opposizione.

PRESIDENTE: pone in votazione l’emendamento punto 4 così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell’opposizione

PRESIDENTE: passa all’emendamento punto 5.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l’emendamento punto 5. All’articolo 1, comma 1 dopo la lettera aa) aggiungere una aa bis) così formulata. (all’articolo 4, comma 2, dopo la lettera e) è aggiunta la lettera e bis) così formulata: “e bis) su edifici esistenti ubicati nelle aree sottoposte alla disciplina dell’articolo 28, comma 1, ultimo capoverso della legge primo agosto 2002 numero 166 nei limiti di tale disciplina”).

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l’emendamento punto 5.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell’opposizione

PRESIDENTE: passa all’emendamento punto 6.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l’emendamento punto 6. All’articolo 1, comma 1 dopo la lettera bb) aggiungere una bb bis) così formulata: all’articolo 4, comma 2 della lettera e) inserire la seguente lettera f) “su edifici regolarmente autorizzati, ma non ancora ultimati alla data di entrata in vigore della presente legge”.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l’emendamento punto 6.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell’opposizione.

PRESIDENTE: passa all’emendamento punto 7.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l’emendamento punto 7. All’articolo 1, comma 1 dopo la lettera mm) aggiungere una mm bis) così come formulato, all’articolo 5, comma 3, dopo “superficie utile” cancellare “lorda”.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l’emendamento punto 7.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell’opposizione.

PRESIDENTE: passa all’esame dell’emendamento punto 8.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: comunica che vi è un subemendamento. Illustra l’emendamento punto 8. All’articolo 1, comma 1 dopo la lettera nn) aggiungere una nn bis) così formulata: all’articolo 5 è aggiunto il seguente comma 8 “negli interventi straordinari di demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti di cui al comma 1 del presente articolo, possono essere mantenute le distanze già esistenti da edifici fronteggianti, qualora inferiori a quelle prescritte per le nuove edificazioni dalla normativa vigente”. A questo emendamento c’è un subemendamento al punto C che recita, il testo proposto è così modificato “negli interventi straordinari di demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti a parità di volume, di cui al comma 1 del presente articolo, possono essere mantenute le distanze già

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010**

esistenti da edifici fronteggianti, qualora inferiori a quelle prescritte per le nuove edificazioni dalla normativa vigente”. Precisa che il subemendamento è il punto C) e aggiunge solamente “a parità di volume”.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento così come illustrato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'Italia dei Valori e PSE.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento punto 8.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario Di Italia dei Valori e PSE.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento punto 9.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra il subemendamento punto D all'emendamento punto 9. L'articolo 6 bis viene così riformulato “1. nelle zone agricole sono consentiti i mutamenti di destinazione d'uso di immobili o di loro parti regolarmente assentiti per uso residenziale del nucleo familiare, del proprietario del fondo agricolo o per attività connesse allo sviluppo integrato dell'azienda agricola. 2. per gli immobili di cui al comma 1 è possibile applicare le disposizioni degli articoli 4 o 5 della presente legge con l'obbligo di destinare non meno del 20% della volumetria esistente a uso agricolo. 3. le opere di urbanizzazione primaria nelle zone agricole e nelle zone classificate “E” interessate dagli interventi previsti dal presente articolo sono realizzate a spesa dei soggetti richiedenti, i singoli interventi, seconda la disposizione della vigente normativa in materia edilizia. 4. l'applicazione del presente articolo è ottenibile anche mediante il cumulo delle volumetrie di più edifici ricadenti nell'ambito fondiario unitario formato da particelle contigue di proprietà del medesimo richiedente già alla data dell'entrata in vigore della presente legge. Le aree oggetto di demolizione rimaste libere dovranno

essere oggetto di apposito ripristino ambientale da realizzarsi prima della costituzione del nuovo immobile. 5. In deroga agli strumenti urbanistici vigenti al fine di adeguare, incentivare e valorizzare l'attività delle aziende agricole è consentita la realizzazione di nuove costruzioni a uso produttivo nella misura massima dello 0,03 metri cubi/metri quadri di superficie aziendale”.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento così come illustrato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento punto 9.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: passa all'emendamento punto 10.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra il subemendamento punto E all'emendamento punto 10. All'articolo 7, il comma 5 è così sostituito “5. Per immobili dismessi in deroga agli strumenti urbanistici generali e ai parametri edilizi con particolare riferimento alle altezze fissate dagli stessi strumenti, purché nel rispetto degli standard urbanistici di cui al decreto ministeriale 1444/68 e nel rispetto delle procedure vigenti sono consentiti interventi di sostituzione edilizia a parità di volumetria esistente, anche con cambiamento di destinazione d'uso che prevedono la realizzazione di una quota non inferiore al 30% per le destinazioni di edilizia sociale di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto ministeriale 22 aprile 2008 (definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dell'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del trattato istitutivo della comunità europea.). La volumetria derivante dalla sostituzione edilizia può avere le seguenti destinazioni: edilizia abitativa, uffici in misura non superiore al 10%, esercizi di vicinato, botteghe artigiane. Se l'intervento di sostituzione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010**

edilizia riguarda immobili già adibiti a attività manifatturiere industriali di allevamento intensivo, artigianale e di grande distribuzione commerciale, le attività di produzione o di distribuzione già svolte nell'immobile assoggettato a sostituzione edilizia devono essere cessate e quindi non produrre reddito da almeno 3 anni antecedenti alla data di entrata in vigore della presente legge".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento così come illustrato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento così come riformulato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento punto 11.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l'emendamento punto 11. All'articolo 1, comma 1, dopo la lettera aaa) aggiungere una lettera aaa bis) così formulata, all'articolo 8, comma 2 eliminare le parole "e per 18 mesi a decorrere dalla stessa data".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento punto 11 così come illustrato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento punto 12.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra il subemendamento punto F all'emendamento punto 12. La proposta viene così modificata, all'articolo 1, comma 1 della lettera xx, aggiungere una xx bis così formulata: all'articolo 7, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente comma "6 bis. Le disposizioni di cui al comma 6, si applicano

anche a residenze turistico - alberghiere a condizione che la quota destinata a edilizia residenziale sociale sia superiore al 35% del volume esistente e del rispetto di quanto stabilito dall'articolo 5 della legge regionale 16 del 2000".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento così come illustrato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento punto 12.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento punto 14.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l'emendamento punto 14. All'articolo 11 bis va aggiunto il comma 6 così formulato "6. Al fine di consentire l'applicazione delle disposizioni di cui al precedente comma, i soggetti che alla data di entrata in vigore della presente legge o delle sue successive modificazioni siano titolari di istanza di condono edilizio ancora non definito possono richiedere nei successivi 90 giorni al comune competente la definizione prioritaria dei relativi procedimenti mediante apposita istanza, corredata dalla documentazione prescritta dalla normativa vigente contenente la dichiarazione che l'edificio ricade, nei casi previsti dalla presente legge. A fronte di tale istanza il comune è tenuto a concludere il procedimento con provvedimento definitivo nel termine di 180 giorni".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento punto 14.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento punto 15.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010**

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l'emendamento punto 15. All'articolo 1, comma 1, dopo la lettera ddd) aggiungere una ddd bis) così formulata: al primo comma dell'articolo 9 l'inizio della disposizione va corretta nel seguente modo: «l'efficacia del titolo abitativo di cui all'articolo 12».

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento punto 15 così come illustrato.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento punto 16.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l'emendamento punto 16. All'articolo 1 comma 1 dopo la lettera ddd aggiunge una lettera ddd ter così formulata: al 1 comma dell'articolo 9 aggiungere un comma 1 bis ed un comma 1 ter così formulati: «1 bis. Ai fini di cui al comma 1 i Comuni, sulla base di accertamenti eseguiti dai propri Uffici Tecnici individuano zone o fabbricato a rischio statico esistenti nei rispettivi territori. L'individuazione è fatta con atto deliberativo del Consiglio Comunale su proposta motivata della Giunta e contiene una inequivoca delimitazione delle zone interessate o una precisa indicazione di singoli fabbricati. 1 ter. Con regolamento della Giunta Regionale sono regolate le modalità di ripartizione delle spese fra Ente locale e singola proprietà per l'effettuazione delle valutazioni di cui al comma 1».

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento punto 16.

Il Consiglio approva alla maggioranza

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: comunica che adesso vi sono gli emendamenti aggiuntivi.

PRESIDENTE: precisa che si procederà prima con gli emendamenti aggiuntivi e poi si ritornerà all'emendamento punto 13.

Intervento fuori microfono

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra il punto G del subemendamento. All'articolo 1 comma 1 dopo la lettera u) aggiunge la lettera u bis così formulata. All'articolo 3 il comma 2 va modificato come segue: «Oltre che nei casi di cui al comma 1 le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 7 non si applicano nelle aree di sviluppo industriale (ASI) e nei piani di insediamenti produttivi (PIP) e nelle zone agricole che non siano urbanizzate».

PRESIDENTE: chiede il parere del Governo.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: dichiara parere favorevole.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il primo emendamento aggiuntivo.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento H aggiuntivo, successivo.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra il secondo emendamento aggiuntivo H. All'articolo 1 comma 1 lettera ll è aggiunta la ll bis così formulata: all'articolo 5 comma 2 lettera C, dopo la parola fabbricata aggiungere «nei limiti di cui al Decreto Ministeriale 1444/68».

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: comunica che l'interpretazione della norma fa riferimento, per quanto riguarda il Decreto Ministeriale 1444 del 1968, esclusivamente alle distanze ed alle altezze. Precisa che si sta parlando di interventi di demolizione, ricostruzione e demolizione all'applicazione delle normativa previste dal Decreto Ministeriale 1444 ma solo per quanto riguarda distanze ed altezze, non per quanto riguarda gli standard.

FOGLIA, UDC: precisa che il Decreto Ministeriale stabilisce le distanze dai confini, tra i fabbricati e le altezze, quindi è una limitazione rispetto alla precedente formulazione.

NAPPI S., Libertà e Autonomia Noi Sud: dichiara di essere contrario all'approvazione di questo subemendamento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010**

MARTUSCIELLO, Capogruppo del PDL: chiede il ritiro dell'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE: chiede di esprimersi un Consigliere a favore e uno contro. Concede la parola al Consigliere Amato, che, intanto, ne ha fatto richiesta.

AMATO, PD: precisa che nel Decreto Ministeriale 1444/68 non si parla di altezze ma di distanze.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: ritiene che l'emendamento così com'è formulato è pleonastico perché richiama semplicemente una normativa nazionale. Conferma la disponibilità della Giunta regionale a ritirarlo.

FOGLIA, UDC: ritiene che il Consigliere Martusciello avrebbe dovuto parlare a favore della proposta di revoca e non genericamente. Ribadisce che l'articolo aggiuntivo serve a dare un parametro di riferimento agli Uffici Tecnici. Propone di passare alla votazione.

PRESIDENTE: constata la mancata volontà a ritirarlo, pone in votazione, per alzata di mano, il secondo emendamento aggiuntivo H.

Il Consiglio non approva a maggioranza.

PRESIDENTE: comunica che hanno votato contro l'articolo aggiuntivo tutta la maggioranza tranne l'UDC mentre i restanti gruppi politici hanno votato a favore.

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE: nel prendere atto che vi è tumulto in Aula e che non vi sono le condizioni per poter proseguire i lavori, sospende la seduta per dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 20.58, riprende alle ore 21.05

PRESIDENTE: riprende dall'emendamento aggiuntivo "H" per chiarimenti e concede la parola all'Assessore Taglialatela.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: ribadisce che la formulazione dell'emendamento respinto è pleonastica, evidenziando che il Consiglio regionale non avrebbe potuto scrivere una norma in contrasto con quella nazionale.

Ritiene che la questione interessa privati cittadini, nell'individuazione delle procedure che rendono possibili abbattimenti e ricostruzioni negli stessi siti, e che possa essere meglio ed ulteriormente specificata nelle linee guida che porterà all'attenzione della Commissione prima ancora della loro applicazione; in modo tale gli orientamenti dell'Aula possano essere rispettati.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento aggiuntivo I. Concede la parola al Presidente della Commissione, De Siano.

DE SIANO, Presidente della Commissione: illustra l'emendamento aggiuntivo I. All'articolo 1 comma 1 della lettera bbb aggiungere la seguente lettera bb ter così formulata: All'articolo 8 comma 3, dopo le parole "ai piani di insediamento produttivi" aggiungere "di cui all'articolo 27 della legge 22.10.1971 n. 865".

PRESIDENTE: comunica che il Capogruppo Giuseppe Russo del PD ha chiesto che l'Aula si esprima con il sistema elettronico e dichiara aperta la votazione.

I Consiglieri regionali: Amato, Valiante A., Caputo, Casillo, D'Amelio, Fabozzi, Cortese, Gabriele e Topo, del gruppo PD, e Valiante G. del gruppo "Campania Libera" abbandonano l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto con il sistema elettronico ne comunica l'esito:

Presenti	37
Votanti	37
Contrari	04
Favorevoli	33
Astenuti	00

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010****Il Consiglio approva**

PRESIDENTE: passa all'esame del successivo emendamento aggiuntivo K.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l'emendamento aggiuntivo K che all'articolo 1 comma 1 lettera fff, aggiunge la seguente fff bis così formulata: All'articolo 12 comma 1, dopo le parole "della presente legge" aggiungere "di modifica".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento aggiuntivo K.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: passa all'esame emendamento J successivo.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra che il comma 6 dell'articolo 7 è così modificato, le parole "nelle aree urbanizzate ad esclusione delle aree e degli interventi individuati all'articolo 3" sono sostituite con le parole "nelle aree urbanizzate con le esclusioni di cui all'articolo 3".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento aggiuntivo.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento aggiuntivo L.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l'emendamento aggiuntivo L. All'articolo 1 comma 1 lettera gg, al secondo rigo, dopo la parola "attività" aggiungere "produttive".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento aggiuntivo L.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento M.1 punto 13.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione:

illustra il punto 13. L'articolo 1 comma 1 lettera eee, l'articolo 11 bis nel titolo e nel primo comma viene corretto ed integrato nel modo seguente: "Articolo 11 Bis "Disposizioni per la delocalizzazione di immobili da area a rischio idrogeologico e sismico molto elevato nonché dalla zona rossa a rischio eruzione del Vesuvio. 1. Al fine di prevenire il rischio idrogeologico e sismico, nonché quello di eruzione del Vesuvio e di salvaguardare l'incolumità delle persone e la sicurezza degli insediamenti abitativi è incentivata la delocalizzazione nell'ambito dello stesso comune o in altri comuni limitrofi, previo accordo tra i medesimi, degli edifici residenziali contenenti unità abitative destinate a prima casa, come definiti dall'articolo 6 comma 1, ricadenti nelle aree classificate da autorità di bacino, a pericolosità, con rischio da frana molto elevato, con riferimento ai fenomeni di colata rapida o di crollo di volumi rocciosi. A questo punto 13 c'è il subemendamento 0.m.1.213 che recita: al punto 13 del titolo eliminare le parole "e sismico", al punto 13 comma 1 eliminare le parole "e sismico", al punto 13 comma 1 aggiungere dopo la parola "rocciosi" il seguente testo "per quanto riguarda il rischio idrogeologico e nella zona rossa del piano di emergenza dell'area vesuviana del dipartimento di Protezione Civile per quanto riguarda il rischio di eruzione del Vesuvio.". Al comma 2 articolo 11 bis del testo in esame, dopo le parole "autorità di bacino" inserire "delle aree di rischio idrogeologico".

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Nocera, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

NOCERA, PDL: chiede di sospendere i lavori per una breve pausa per approfondimenti sul merito degli emendamenti.

PRESIDENTE: accoglie la richiesta di sospensione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

20 Dicembre 2010

La seduta sospesa alle ore 21.25, riprende alle ore 22.00

PRESIDENTE: riprende la seduta.

Chiede al Presidente De Siano di dare lettura del subemendamento prima illustrato.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: ridà lettura del subemendamento 0.m.1.213 all'emendamento punto 13.

TOPO, PD: ritiene non sia il caso di sub emendare una dichiarazione che allo stato non ha nessuna prospettiva rispetto agli effetti.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.m.1.213

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento punto 13.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: passa all'esame dell'ultimo emendamento aggiuntivo M.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l'emendamento. All'articolo 2, comma 1, dopo la lettera m) è aggiunta la seguente lettera n) così formulata: L'articolo 49, comma 10 della legge regionale 16/2004 è così sostituito "Le disposizioni procedurali della presente legge trovano applicazione anche nei territori sottoposti alla disciplina di cui alla legge regionale 27 giugno 1987 numero 35, fatti salvi tutti i vincoli previsti dalla medesima". Conseguente è soppressa la lettera O) dell'articolo 4 del disegno di legge. Precisa che a questo articolo c'è il subemendamento 0.1.212.1, a firma del Consigliere Foglia, che recita la lettera m) dopo le parole "legge regionale 27 giugno 1987 numero 35" sopprime "fatti salvi tutti i vincoli previsti dalla medesima".

PRESIDENTE: chiede al Consigliere Foglia di illustrarlo.

FOGLIA, UDC: illustra il subemendamento.

PRESIDENTE: concede la parola al rappresentante della Giunta regionale

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: comunica di aver invitato l'onorevole Foglia a illustrare il subemendamento perché vi era la preoccupazione che lo stesso fosse in contrasto con la normativa nazionale.

FOGLIA, UDC: precisa che la legge 2001 fa sempre riferimento al rispetto della legge nei territori in cui vale la legge 35 dell'87, ovvero dei territori della costiera.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.1.212.1.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 0.m.1.212 al maxi emendamento M 1.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: passa al subemendamento O.M. 1.216 e comunica che è ritirato e passa al subemendamento O.M. 1.217.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: comunica che anche il subemendamento O.M. 1.217 è ritirato. Illustra il subemendamento 0.M.1.218. All'articolo 1, comma 1, lettera aggiuntiva, all'articolo 5, comma 2 della legge regionale Campania numero 21 del 10.12.2003, dopo le parole "degli immobili esistenti" è aggiunto il seguente periodo "nonché gli interventi di ristrutturazione edilizia, anche mediante demolizione e ricostruzione in altro sito, in coerenza con le previsioni urbanistiche vigenti a condizione che almeno il 50% della volumetria originaria dell'immobile venga destinato a uso diverso dalla residenza".

PRESIDENTE: pone in votazione il subemendamento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010**

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: passa ad illustrare il subemendamento O.M.1.219. “all’articolo 1, comma 1, dopo la lettera aaa) aggiungere aaa bis), all’articolo 8, comma 3 le parole “in produzione alla data di entrata in vigore della presente legge”, sono sostituite con le seguenti “già realizzati o in corso di realizzazione alla data di entrata in vigore della presente legge”.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: prende atto che il subemendamento O.M.1.219 non è stato ancora distribuito in Aula e passa all’esame del subemendamento O.M.1215 comma 5 dell’articolo 10.

concede la parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra il subemendamento all’articolo 10 comma 5: «Tutte le attività di competenza del settore provinciale del Genio Civile possono essere espletate dai Comuni o unione di Comuni munite di figure professionali idonee, tranne che per gli interventi di cui alla lettera A e B dell’articolo 4 della Legge Regionale 9/83».

PRESIDENTE: cede la parola all’Assessore Cosenza.

COSENZA, Assessore al Demanio: osserva che in nessuna Regione è stato effettuato il trasferimento delle attività di competenza del Genio Civile ai Comuni o unioni di Comuni e che se si decidesse in tal senso bisognerebbe avviare una procedura guidata con i Comuni capofila data la delicatezza della materia di sicurezza.

Osserva che non si tratta di una questione solo di figure professionali idonee ma anche di organizzazione complessiva, di depositi cartacei e di depositi elettronici.

Comunica di apprezzare l’intendimento complessivo ma di non sentirsela di esprimere parere favorevole.

FORTUNATO, Per Caldoro Presidente: chiede che il subemendamento venga approvato per iniziare un percorso nuovo anche nella Regione Campania.

NAPPI S., Libertà e Autonomia Noi Sud: annuncia il suo voto favorevole.

TOPO, PD: ricorda di aver presentato, su questo punto, un Disegno di Legge che garantisce la completezza dell’intervento normativo unitamente alla questione delle risorse umane e delle risorse finanziarie che sono necessarie per esercitare la funzione delegata

Ritiene che il subemendamento non possa essere introdotto in questa norma perché contraddice l’orientamento dell’Aula.

DE FLAVIIS, Popolari Udeur: esprime voto contrario e chiede che si voti con scrutinio segreto.

RUSSO G., PD: si associa alle dichiarazioni del Consigliere Topo e invita il presentatore di questo emendamento a reconsiderarlo.

PRESIDENTE: osserva che c’è una richiesta di voto segreto fatta da due Capigruppo.

Procede alla votazione a scrutinio segreto.

Comunica che si vota “sì” per approvare il subemendamento e “no” per respingere il subemendamento.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: comunica l’esito della votazione:

Presenti	47
Assenti	14
Votanti	47
Favorevoli	12
Contrari	34
Scheda bianca	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa all’esame del subemendamento 0.1.219, precedentemente illustrato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

20 Dicembre 2010

FORTUNATO, Per Caldoro Presidente: comunica che abbandona l'Aula per dissenso politico.

NAPPI S., Libertà e Autonomia Noi Sud: comunica che abbandona l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: comunica che anche il Consigliere Marino abbandona l'Aula per dissenso politico.

Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento O.M.1.214.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra l'emendamento O.M.1.214.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Tagliatela.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: chiede il voto separato dell'emendamento che è sostanzialmente diviso in due parti; preannuncia per la prima parte il voto favorevole, per la seconda parte il voto contrario.

AVETA, La Destra: dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: ribadisce che l'Assessore ha proposto di votare l'emendamento per parti separate.

Concede la parola al Consigliere Sentiero.

SENTIERO, Libertà e Autonomia Noi Sud: dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: concede la parola al Presidente della Commissione, il Consigliere De Siano.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: riferisce che l'emendamento si sdoppia in due punti, sul punto 1 c'è accordo unanime, sul punto 2 osserva che non vi è nessuna forzatura nei confronti della norma nazionale.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 1 dell'emendamento.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 2 dell'emendamento.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

RUSSO G. PD: dichiara l'astensione del gruppo PD.

PRESIDENTE: comunica che il comma 2 dell'emendamento è approvato a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE e l'astensione del PD.

Passa al primo emendamento 1.36 a firma di IDV. Concede la parola al Capogruppo Giordano.

GIORDANO, Presidente del gruppo IDV: illustra l'emendamento.

PRESIDENTE: Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento di IDV.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'emendamento 1.5 a firma di IDV.

Concede la parola al Capogruppo Giordano.

GIORDANO, IDV: illustra l'emendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.5.

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.7, che viene ritirato dal Consigliere Foglia, firmatario. Passa all'esame dell'emendamento 1.31, a firma Sentiero e Nappi, osserva che i firmatari non sono presenti pertanto è dichiarato decaduto. Passa all'esame dell'emendamento 1.46 a firma del Consigliere Carlo Aveta, osserva che il firmatario non è presente e pertanto è decaduto.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.37.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

20 Dicembre 2010

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 1.48, 1.49, 1.50, sono ritirati.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.52.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.54.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.32 a firma Sentiero e Nappi, è decaduto.

Pone in votazione, per alzata di mano l'emendamento 1. 57.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano l'emendamento 1.59.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.60 a firma Sentiero, è decaduto.

Pone in votazione, per alzata di mano l'emendamento 1.62.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 1.63, 1.67, 1.68 e 1.71 sono decaduti per l'assenza dei firmatari.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.73.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.77 e 1.79 sono decaduti.

Comunica che gli emendamenti 1.80, 1.81 sono ritirati.

Passa all'esame dell'emendamento 1.82.

Concede la parola al Presidente del gruppo IDV Giordano.

GIORDANO, IDV: illustra l'emendamento in oggetto.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.82.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.86.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 1.87, 1.92, 1.93, 1.94 sono decaduti perché i firmatari non sono presenti in Aula.

Passa all'esame dell'emendamento 1.98.

Concede la parola al Presidente del gruppo IDV, Giordano.

GIORDANO, IDV: illustra l'emendamento in oggetto.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.98.

Il Consiglio non approva a maggioranza, con il voto a favore del Consigliere Lonardo

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.100.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.103.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti nn. 1.104, 1.106, 1.107, 1.108, 1.109, 1.113, 1.116, 1.119, 1.121, 1.123 sono ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

20 Dicembre 2010

Comunica che gli emendamenti nn. 1.112, 1.118, 1.122, sono decaduti.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.125.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti nn. 1.126, 1.127, 1.128 sono ritirati.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.130.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.131 è decaduto.
Comunica che gli emendamenti nn. 1.132, 1.133, 1.134, 1.135, 1.136 sono ritirati.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.139.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.140 è ritirato.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.143.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.144 è decaduto.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.146.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.148.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che è decaduto l'emendamento 1.149.

Comunica che gli emendamenti nn. 1.150, 1.151, 1.152, 1.173 sono ritirati.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.176.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.177 è ritirato.
Passa all'esame dell'emendamento 1.188.
Concede la parola al Consigliere Del Basso De Caro.

DEL BASSO DE CARO, PD: illustra l'emendamento in oggetto.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.88.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti nn. 1.193, 1.194, 1.195, 1.196, 1.197, 1.198, 1.200, 1.202, 1.208, 1.209, 1.211 sono decaduti.
Comunica che gli emendamenti nn. 1.199, 1.201, 1.203, 1.204, 1.207, 1.210, 1.212, 1.213 sono ritirati.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.214.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.215 è ritirato.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.216.

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.217 è decaduto.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1 così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 2.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010**

Comunica che tutti gli emendamenti presentati dal PSE e da IDV sono ritirati.

Pone in votazione, con il sistema elettronico, l'emendamento 1.33.

Comunica l'esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	14
Contrari	28
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.38.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.39.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.40.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.41.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.55.

Concede la parola al Consigliere Cobellis per illustrarlo.

COBELLIS, UDC: ritira l'emendamento presentato.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Tagliatela.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: ringrazia il Consigliere Cobellis per la disponibilità al ritiro dell'emendamento.

Conferma la volontà da parte della Giunta di portare all'attenzione della Commissione l'emendamento.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.55 è ritirato.

Comunica che l'emendamento 2.16 è ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.18.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 1.42 è ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2 così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: comunica che per l'articolo 3 non ci sono emendamenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: comunica che per l'articolo 4 ci sono solo due emendamenti i quali vengono ritirati.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: comunica che per l'articolo 5 c'è solo un emendamento, il quale è decaduto in quanto il Consigliere firmatario non è presente in Aula.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: «Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 65 comma 3 secondo il periodo di regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato». Osserva che non vi sono obiezioni.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****20 Dicembre 2010****Così resta stabilito.****PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Tagliatela.**TAGLIATELA, Assessore all'urbanistica:** ringrazia i consiglieri e i dirigenti che hanno seguito sia in Aula che in Commissione i lavori di questo disegno di legge.**DEL BASSO DE CARO, PD:** preannuncia il voto contrario.

Afferma che avrebbe preferito scindere la modifica della legge regionale n.19 dalla modifica della legge regionale n.16 perché ritiene opportuno che sulla legge urbanistica il Consiglio deve ritornarci per un disegno di legge differente, come deve ritornarci per una nuova legge che disciplinerà le edilizie economiche e popolari attraverso la già deliberata e legiferata soppressione degli istituti autonomi per le case popolari.

NOCERA, PDL: ricorda al Consigliere Del Basso De Caro che anche l'Anci ha partecipato e ha dato parere favorevole al piano casa.**MUCCIOLO, PSE:** si associa alle dichiarazioni del Consigliere Del Basso De Caro.**GIORDANO, IDV:** si associa alle dichiarazioni del Consigliere Del Basso De Caro.**PRESIDENTE:** pone in votazione, con il sistema di voto elettronico, la proposta di legge nella sua interezza e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	26
Contrari	16
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza.**Debiti fuori bilancio – Allegato n.1****PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, i debiti fuori bilancio reg. gen. n 81.**Il Consiglio approva maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione****PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, i debiti fuori bilancio reg. gen. n 83.**Il Consiglio approva all'unanimità.****Ordine del giorno****Liquidazione pagamenti arretrati e relativi
ticket pranzo progetti ISOLA e BROS
reg. gen. n. 48/4**

PRESIDENTE: comunica che è pervenuto alla Presidenza l'ordine del giorno, riportato in titolo, a firma di tutti i Presidenti dei gruppi consiliari e ne dà lettura del dispositivo finale "I Consiglieri regionali chiedono al signor Presidente della Giunta regionale, ai signori Assessori competenti la tempistica per la liquidazione dei ticket arretrati così come stabilito nella convenzione 2008, ipotizzando anche, ove accertato, un'indisponibilità finanziaria nell'area 0.17 un impegno dell'area politiche sociali".
Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: ricorda che vi è all'ordine del giorno dei lavori assembleari il punto relativo alle nomine. Prende atto della richiesta di rinvio da parte dell'Aula e comunica che lo stesso è rinviato alla prossima seduta programmata per il 28 dicembre p.v.. Subito dopo, toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 00.16

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

20 dicembre 2010

**RESOCONTO INTEGRALE N. 29
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 20 DICEMBRE 2010**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione verbale della seduta precedente;**
- **Esame della proposta di legge “Istituzione del Comune Città d’Ischia mediante la fusione dei Comuni di Casamicciola, Ischia e Lacco Ameno della Provincia di Napoli – Reg. Gen. n. 33;**
- **Esame della proposta di legge “Istituzione del Comune Unico Isola d’Ischia” – Reg. Gen. n. 72;**
- **Ordine del giorno;**
- **Seguito dell’esame del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la riqualificazione amministrativa) e alla legge regionale 2 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio) Reg. Gen. 41;**
- **Debiti fuori Bilancio;**
- **Ordine del giorno.**

Inizio lavori ore 13.05

PRESIDENTE: Dovrebbero iniziare i lavori del Consiglio, però, so che c’è ancora qualche discussione in atto rispetto alla problematica del Piano Casa, quindi, ritengo

opportuno fare un ulteriore aggiornamento della seduta, e considerato che è convocato l’Ufficio di Presidenza e c’è lo scambio degli auguri di Natale con i dipendenti del Consiglio Regionale, aggiorniamo la seduta direttamente alle ore 16.00. La seduta è sospesa.

MUCCIOLO (PSE): Alle ore 16.00 penso che non saremo ancora pronti, è opportuno iniziare direttamente alle ore 17.00.

PRESIDENTE: Credo che possa essere accolta la proposta del Consigliere. Rinviare alle ore 17.00 per ulteriori approfondimenti penso sia la cosa più giusta. Il Consiglio è aggiornato alle ore 17.00.

**La seduta è sospesa alle ore 13.10
riprende alle ore 17.20**

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Passiamo al primo punto all’ordine del giorno.

Approvazione verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Processo verbale n. 26 della seduta di Consiglio regionale del 3 Dicembre 2010. Se non ci sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 all’ordine del giorno: Seguito dell’esame del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la riqualificazione amministrativa) e alla legge regionale 2 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio) Reg. Gen. 41. Nella

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

seduta del 17 dicembre 2010, si è conclusa la discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato. La parola al Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): Abbiamo bisogno di una decina di minuti per distribuire le relazioni tecniche sugli emendamenti, pertanto ritengo opportuno invertire l'ordine del giorno e analizzare il punto 1 e 2 dell'ordine del giorno aggiuntivo sui quali c'è ampia convergenza.

PRESIDENTE: C'è una proposta del Capogruppo del PDL, dovrebbe esprimersi uno a favore e uno contro. La parola al Consigliere Topo.

TOPO (PD): Siamo favorevoli!

PRESIDENTE: C'è stato una richiesta, da parte del gruppo PDL, di inversione dell'ordine dei lavori cioè di passare al secondo ordine aggiuntivo della seduta odierna.

L'ho messa ai voti, è intervenuto a favore il Consigliere Topo.

Esame della proposta di legge "istituzione del Comune Città d'Ischia mediante la fusione dei Comuni di Casamicciola, Ischia e Lacco Ameno della Provincia di Napoli – Reg. Gen. n. 33

Esame della proposta di legge "Istituzione del Comune Unico Isola d'Ischia" – Reg. Gen. n. 72

PRESIDENTE: Si parte da ciò.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Le ho inviato oggi, insieme al Capogruppo Giordano, una lettera per capire sull'iter procedurale di questi due provvedimenti di legge. Lettera di cui aspettavamo una risposta che non c'è stata. Abbiamo già espresso, in Commissione e lo spieghiamo anche qui in Aula, che stiamo favorevoli all'istituzione del Comune unico d'Ischia,

ma non ad ulteriori attività di divisioni di comuni, quindi, se discutiamo del registro generale 72 siamo d'accordo all'inversione dell'ordine del giorno, diversamente aspetto che mi chiarisca la nota introdotta prima.

PRESIDENTE: Siccome l'inversione dell'ordine del giorno è stata approvata, adesso diamo la parola al Consigliere De Siano, quindi, entriamo nel merito.

OLIVIERO: (PSE)Sull'inversione dell'ordine del giorno siamo contrari.

PRESIDENTE: Allora è approvato a maggioranza, con il voto contrario di IDV e PSE. Però non lo avevate detto prima. Diamo la parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Insieme al Consigliere Martusciello ho firmato la proposta di legge affinché venissero fusi i comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Ischia, che sono tre comuni dell'Isola d'Ischia. Al Reg. Gen. n. 72, come faceva riferimento il Consigliere Oliviero, c'è un'altra proposta di legge, a firma Marino, dove chiede che si possa istituire referendum affinché le popolazioni dell'intera isola di Ischia possano esprimersi sulla possibilità di fondersi in un unico comune nell'ambito dell'Isola stessa. Credo che le due proposte siano strettamente collegate tra loro. Vi chiedo solamente pochi minuti della vostra attenzione per cercare di spiegarvi la ratio e qual è il problema che vivono queste comunità. partendo da un presupposto. Nell'ambito dei Comuni dell'isola d'Ischia c'è necessità assoluta di arrivare ad una semplificazione del quadro amministrativo. Un'isola che tutti noi sappiamo e che per tanti aspetti rappresenta un unicum. Un'isola dove i tanti e grossi problemi sono gli stessi per tutti i 6 Comuni, è anacronistico che si possa, nel 2010, ipotizzare di tenere in essere una struttura amministrativa che è obsoleta, che è vecchia e che non riesce a dare delle risposte concrete a quelli che sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

i tanti e seri bisogni di quelle popolazioni. Si sta parlando della possibilità di arrivare ad una semplificazione del quadro amministrativo nell'ambito dei Comuni dell'Isola d'Ischia da oltre 30 anni. Da oltre 30 anni si sta parlando della possibilità dell'istituzione del Comune unico nell'ambito dell'isola d'Ischia ed è opportuno chiedere, al Consiglio Regionale, che si esprima affinché possa essere svolto il referendum, per far sì che dal basso i cittadini possano esprimersi sulla concreta semplificazione del quadro amministrativo. Cosa è successo nel corso degli anni passati? Nel 2003, cito solamente gli ultimi avvenimenti che sono avvenuti negli ultimi anni. Nel 2003, ci fu, nell'ambito dei Comuni dell'Isola d'Ischia, un dibattito serio su quella che è la possibilità dell'istituzione del Comune unico. I consigli comunali dei tre Comuni deliberarono favorevolmente affinché si giungesse alla possibilità dello svolgimento del referendum sul Comune unico, però, al tempo stesso, ci furono altri tre comuni: Barano, Serrara Fontana e Forio che deliberarono in maniera negativa, non erano d'accordo affinché le comunità si fondessero in una. Stiamo parlando del 2003. Successivamente ci sono stati tentativi seri e concreti da parte di alcune amministrazioni e, pretestuosi da parte di altre amministrazioni, per far sì che si potesse giungere alla possibilità concreta di dare vita all'unione dei comuni.

Anche questo tentativo, per mettere insieme le 6 amministrazioni e poter gestire, in maniera associativa, determinati tipi di servizi è fallita miseramente. E' fallito, miseramente, anche il tentativo di alcuni Consiglieri Regionali, nell'ultimo scorcio della passata legislatura quando si diedero da fare per creare condizioni che ci potesse essere, da parte del Consiglio Regionale, un deliberato che spingesse il Presidente di allora, il Presidente della Giunta Regionale,

Bassolino, all'indizione del referendum. Ci furono atti deliberativi e lettere di alcuni sindaci dei Comuni dell'isola che andavano nella direzione opposta. Da qui nasce la proposta mia e del Consigliere Martusciello di creare le condizioni, se si vuole giungere alla possibilità concreta, di dare vita ad un comune unico nell'ambito dell'isola d'Ischia, dare la possibilità a comuni che lo volevano, a popolazioni che intendevano esprimersi in tal senso, di potersi fondere tra loro. Da qui la ratio della proposta di legge sulla creazione di un Comune unico attraverso la fusione dei tre comuni: Lacco Ameno, Casamicciola e Ischia. Voglio sottoporre alla vostra attenzione dei dati oggettivi, dei dati reali. L'Isola d'Ischia, è un'isola che non supera i 60 mila abitanti e per gestire il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani ci sono 6 aziende municipali con 6 tipologie di servizio diverse tra loro, con 6 tariffe completamente diverse tra loro, quindi, non c'è assolutamente organicità per quanto riguarda un servizio fondamentale ed importante come quello della raccolta dei rifiuti solidi urbani. Penso che tutti voi, che siete Consiglieri Regionali e sedete in questo Consiglio, vi sia capitato, chi più spesso, chi più di rado, di arrivare ad Ischia e prendere un mezzo pubblico, quando si prende un mezzo pubblico che va a Ischia, ci sono 6 tipologie di prezzi diversi nell'ambito dei comuni dell'Isola d'Ischia, con sei modalità diverse di attribuzione del servizio.

Se un turista, un cittadino o un Consigliere Regionale arriva ad Ischia Porto e prende un mezzo pubblico per arrivare a Forio d'Ischia o a Sant'Angelo paga un prezzo, con l'assoluta certezza che, quando riparte da Forio o da Sant'Angelo per arrivare di nuovo a Ischia, paga un altro prezzo, il che credo che sia completamente anacronistico e fuori da quelle che sono le esigenze e i bisogni della gente. Ultimamente alcuni colleghi hanno parlato delle politiche sociali,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

di uniformarle e di renderle omogenee per ambiti, neanche in questo c'è stata la capacità delle amministrazioni dell'Isola d'Ischia di dare delle risposte concrete. Vi sto parlando dei problemi più spiccioli, per non parlarvi di quello che è il problema dell'urbanistica, del riassetto dell'edilizia, per non parlarvi dei tanti e grossi problemi che quell'isola, al pari di tanti altri territori della nostra Regione vive. Per questo nasceva la proposta di dare vita, attraverso la fusione dei tre comuni, ad un unico soggetto.

Che cosa è successo? E' successo che confrontandoci e discutendo, all'interno di questo Consiglio, su questo tema che credo sia un tema particolarmente qualificante per il Consiglio Regionale della Campania, si pone il problema della legiferazione in chiave moderna del riassetto pubblico nell'ambito di un territorio. Si è giunti ad un'intesa anche con altri gruppi politici, non solamente con i gruppi della maggioranza, perché credo che ragionare di quella che dovrebbe essere l'organizzazione pubblica di un territorio non sia appartenente né alla destra né al centro né alla sinistra, ma è un problema, è un tema che ognuno di noi, ogni forza politica, in maniera responsabile, debba porsi. Confrontandoci e dibattendo con le altre forze politiche, con alcune di esse, siamo arrivati ad una sintesi e poiché io e il Consigliere Martusciello, che siamo i firmatari della proposta di legge per la fusione dei tre comuni, non ci innamoriamo sic et simpliciter, a scatola chiusa, di quelle che sono le nostre proposte, ma cerchiamo il confronto per migliorarle e creare le giuste condizioni concrete per giungere al raggiungimento dell'obiettivo. Ci siamo confrontati con gli altri e abbiamo elaborato, insieme con il Consigliere Casillo, un emendamento alla proposta Marino del Comune unico. Pertanto mettiamo da parte la proposta della fusione dei tre comuni, la

ritiriamo, se volete, facciamo qualsiasi cosa e dibattiamo semplicemente della creazione del Comune unico nell'ambito dell'Isola d'Ischia, attraverso la fusione dei 6 comuni emendati così come l'emendamento che abbiamo firmato sia io che il Consigliere Casillo. Tale sollecitazione ci è giunta anche dalla II Commissione, la Commissione bilancio, che ha esaminato le due proposte di legge e che dopo aver dato il parere, per quanto riguarda l'aspetto finanziario dell'operazione referendaria, ci ha invitato ad unificare le due proposte in una, partendo dalla proposta Marino, integrata con il seguente emendamento. Non vi leggo la relazione anche se è estremamente sintetica. I Consiglieri De Siano e Casillo propongono di arrivare ad una sintesi delle due proposte attraverso il ritiro della proposta De Siano e l'inserimento di un emendamento alla proposta Marino che prevede un quesito ai cittadini. Un quesito molto semplice secondo la formulazione prevista dall'articolo 28 della legge regionale n° 25 del 30/04/75 che potrebbe essere il seguente: Volete che sia istituito il Comune denominato Isola d'Ischia mediante la fusione dei 6 comuni di Ischia, Casamicciola Terme, Lacco Ameno, Forio d'Ischia, Serrara Fontana e Barano d'Ischia e in ogni caso volete che sia istituito un nuovo comune, anche mediante la fusione di quei comuni che, contigui territorialmente, si siano, comunque, pronunciati a favore della fusione tra i comuni dell'isola d'Ischia? Questa è la razzia del quesito che dovrebbe essere posto ai cittadini dei comuni dell'Isola d'Ischia. L'emendamento dovrebbe prevedere all'articolo 1 della proposta Marino è aggiunto il seguente comma 2: "I Comuni dell'Isola d'Ischia si esprimono favorevolmente alla fusione e che sono contigui territorialmente e si fondono comunque in un unico comune che prenderà la denominazione di Ischia Terme"

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

All'articolo 2 le parole "Comuni dell'Isola d'Ischia" sono sostituite con le parole "Nuovo Comune". In buona sostanza si tratta, attraverso il voto favorevole di questo Consiglio Regionale, di dare la possibilità ai cittadini dei comuni dell'Isola d'Ischia, finalmente, dopo 30 anni, di potersi esprimere loro dal basso, di poter autodeterminarsi rispetto a quella che deve essere un'organizzazione di gestione pubblica consortile, nell'ambito della fusione dei comuni. Spetta solamente ai cittadini poter dire "sì" o "no" ad una nuova organizzazione che secondo me rappresenta un momento storico e al tempo stesso di efficienza e di modernizzazione di quello che è il vecchio sistema organizzativo pubblico. Al tempo stesso, se non c'è uniformità di giudizio nell'ambito di tutti i comuni dell'isola, dà la possibilità a coloro che sono comuni limitrofi che si esprimono favorevolmente, di potersi mettere insieme e, quindi, di poter essere più concreti e più tempestivi nel poter dare risposte concrete ai bisogni di quei cittadini che lo chiedono da tanti anni. Grazie!

MARRAZZO (IDV): Vedo che alla fine il tanto ragionare qualcosa ha prodotto e mi fa piacere che sia il Consigliere Martusciello che il Consigliere De Siano abbiano avuto questo momento di riflessione perché a me sembrava, l'ho detto in tutte le commissioni possibili, che probabilmente la fretta avrebbe portato a fare dei gattini ciechi. Mi fa piacere che ci si sia fermati un attimo a ragionare. L'idea stessa di quello che poteva essere definito "il comunello" a me appariva come voler creare a Ischia "Haiti" e "Santo Domingo". Significava spaccare veramente l'isola. Ad un errore di ordine amministrativo, fatto dagli amministratori dell'Isola d'Ischia, laddove non sono riusciti a costituire l'unione dei comuni, né un'azienda unica per la gestione dei porti, né per la gestione dei rifiuti e quanto altro, anzi,

dividendosi quasi in contrario all'interno di uno stesso comune, poi, si andava avanti facendo d'imperio un errore ancora più grave: quello di dividere la parte più ricca dell'isola dalla parte meno ricca o meno interessata dal turismo, creando una diseconomie che negli anni sarebbe stata fortissima. Ebbene io arrivo qua, mi ritrovo con un emendamento che mi sembra vada nella direzione giusta. Mi dispiace che, come Italia dei Valori, non siamo stati coinvolti. Non è una novità. La nostra idea di Comune d'unico dell'Isola d'Ischia è nota a tutti, quindi firmare o non firmare un emendamento non è che cambia la nostra posizione. Però mi corre l'obbligo di attenzionare l'intero Consiglio su quello che è il quesito che viene posto rispetto al quesito referendario e chiamo in causa, ancora una volta il Segretario Generale. Tanti di noi siamo andati a votare in qualche referendum, ma il quesito è stato sempre unico. Premessa la volontà di Italia dei Valori e probabilmente dell'intero Consiglio, di dare l'opportunità ai cittadini di Ischia di autodeterminarsi e magari approvare effettivamente un comune unico dell'Isola d'Ischia, non vorrei però che anche in questo caso ci troviamo di fronte a un quesito posto male e che, probabilmente, non renderebbe un servizio, né alla volontà del Presidente De Siano, né alla volontà dei Consiglieri Regionali, producendo un atto che, alla fine, non porta da nessuna parte. Io sinceramente ho difficoltà a immaginare che ci sia qualcuno che autorizzi un quesito referendario posto in questo modo. Lo vado a rileggere. Mi hanno insegnato che il quesito referendario deve essere unico, chiaro, leggibile. E, avendo qualche dubbio, tenuto conto della grande preparazione giuridica che tutto questo Consiglio ha espresso nei confronti del collega Umberto Del Basso De Caro, mi sono permesso di dire "caro Umberto secondo te questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

quesito referendario va bene?” Io lo leggo e vi dò la risposta che poi mi ha dato Umberto Del Basso De Caro “volete che sia istituito il nuovo Comune denominato Isola d’Ischia mediante la fusione dei sei comuni di Ischia, Casamicciola, Lacco Ameno, Forio d’Ischia, Serrara Fontana e Barano d’Ischia e in ogni caso, questa sarebbe la prima domanda e inoltre volete che sia istituito un nuovo comune anche mediante la fusione di quei comuni contigui territorialmente che si siano comunque pronunciati a favore della fusione tra comuni dell’isola?”. A me sembrano due domande poste nello stesso quesito. Non so se questo da un punto di vista di legittimità è coerente con l’istituto referendario. Sembra, invece, che si voglia far entrare dalla finestra ciò che non è riuscito a entrare dalla porta. Tanto è vero che, noi come Gruppo di Italia dei Valori, abbiamo scritto una lettera al Presidente del Consiglio in cui elenchiamo una serie di cose. Non c’era bisogno di scrivere al Presidente del Consiglio, perché la nostra volontà è quella di collaborare. Ma se, in Commissione, si fanno rilevare una serie di cose che non vanno, tra cui anche l’appostamento delle risorse, e ci si viene detto che così bisogna fare. Beh! Alla fine ci dovrà essere qualcuno che si ricorderà quali sono le procedure per arrivare a determinati istituti. Allora il punto di riflessione è proprio sul quesito referendario. La risposta che mi ha dato Umberto Del Basso De Caro è stata molto franca, semplice un “no” secco. Allora c’è la disponibilità, c’è la volontà di ragionare su queste cose o vogliamo procedere per alzata di mano? Perché per alzata di mano possiamo benissimo andare avanti, tanto l’abbiamo fatto nella I Commissione, l’abbiamo fatto nella II. Noi continueremo a segnalarvi che ci troviamo di fronte ad atti che non produrranno effetti e non raggiungeranno gli obiettivi di chi rappresenta degnamente l’isola d’Ischia, cercando soprattutto di fare

l’interesse dell’Isola e mi riferisco al Presidente De Siano, al Presidente Martusciello, Casillo a chiunque ha a cuore quel territorio. Allora se proprio vogliamo dare una mano seria a quel territorio bene, fermiamoci un attimo, riflettiamo anche sul tipo di tipo di requisito referendario dobbiamo fare. Dopo non c’è nessuna difficoltà, anche da parte di Italia dei Valori a dare il proprio contributo. Contributo di pensiero e anche di voto. Allora se c’è questa volontà io chiederei anche all’ufficio legislativo di verificare l’attendibilità di un quesito posto in questo modo. Non vorrei che alla fine noi votiamo, approviamo e tutto questo poi rimane carta che non serve a niente. Allora visto che siamo pure in clima natalizio sarebbe opportuno, se dobbiamo fare un regalo all’isola d’Ischia facciamolo come si deve. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Prego, il Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Innanzitutto, a quella nota meritiamo una risposta formale.

PRESIDENTE : Adesso la davamo la risposta.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Ecco se Lei ci dà quella risposta, mi riservo di intervenire nella discussione. Grazie.

PRESIDENTE: In merito alla risposta che dovevamo dare in seguito alla vostra richiesta, io penso una cosa, almeno da quello che scrivono gli uffici, se si parlava del Comune unico, non c’era bisogno della planimetria ed era un argomento superato, ma nel momento in cui sono tre i comuni che si uniscono c’è bisogno della planimetria. Pertanto i problemi che poneva il Consigliere Marrazzo sono fondati a meno che non si ritirano gli emendamenti. Ma dalla discussione che ho sentito non credo. Quindi io penso e ritengo che la proposta dovrebbe essere rimandata in Commissione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

per approfondimento, per porre il quesito e anche la proposta referendaria in maniera diversa e poi l'Aula decide. La parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Credo che il problema può essere superato agevolmente. Ho fatto la discussione sulla prima e la seconda proposta e se io ritiro la prima proposta, ci troviamo di fronte ad una proposta a firma Marino con la valutazione degli emendamenti che vengono posti all'attenzione del Consiglio.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Marrazzo.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE : Prego Consigliere De Siano.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Credo, e in questo invito tutti colori i quali sono presenti nei banchi di questo Consiglio Regionale, a spogliarci di quelli che possono essere degli interessi di parte e di piccolo cabotaggio. Noi dobbiamo, secondo me, creare le condizioni, tutti quanti insieme, di poter pensare e volare alto. Credo che dibattere di un argomento del genere, l'ho detto prima in maniera fugace, sia estremamente qualificante per l'intero Consiglio Regionale. Prima ho parlato in maniera superficiale per cercare di chiudere la discussione e per non scendere in quelli che sono dei problemi e dei ragionamenti un attimino più articolati. Vedete l'isola D'Ischia nell'ambito della Regione Campania, signora Mastella la guardo perché mi dà spunto per poter ragionare, è estremamente importante, è un elemento qualificante e dal punto di vista turistico ricettivo è assolutamente una tra le realtà più importanti, non solamente della Regione

Campania, ma credo del nostro Paese, dell'Italia. Vedete noi nell'ambito dell'isola d'Ischia abbiamo raggiunto nel corso degli anni passati, a differenza di altre realtà, onorevole Marrazzo, un'economia matura dal punto di vista turistico. Siamo un'economia matura, ma credo che coloro, i quali rappresentano la cosa pubblica, siedono nelle istituzioni, hanno il dovere di poter pensare, in determinati momenti storici particolari, di come conservare e garantire a determinati territori la conservazione di questi livelli di benessere e di sviluppo. Credo che possiamo fare tutti i ragionamenti che vogliamo. E' ovvio che parlo con passione e parlo, forse, con un po' di più conoscenza rispetto a altri, vivo questo territorio. Possiamo fare tutti i ragionamenti che vogliamo, possiamo portare tutti i soldi che vogliamo dalla Regione Campania, dal bilancio della Regione Campania sull'isola d'Ischia, non raggiungiamo l'obiettivo se non riformiamo quello che è il meccanismo della struttura pubblica in essere nell'ambito di quella Comunità, di quella isola. E' un meccanismo obsoleto e vecchio che potrebbe funzionare se quell'isola si trovasse a Zurigo, si trovasse a Milano, si trovasse a Como. Ci troviamo non in Europa, ma forse più vicini all'Africa. E quindi dobbiamo creare le condizioni per fare in modo tale che determinati problemi debbono essere affrontati e risolti, tenendo presente coloro i quali sono i cittadini che vivono all'interno di un territorio. Per quanto l'invito che faccio a me stesso e a tutti coloro che siedono nei banchi di questo Consiglio, è quello di pensare un attimino non all'interesse di Bottega, nel all'interesse specifico di parte, perché il piccolo interesse di parte che cerchiamo di raggiungere quest'oggi, questa sera, può pregiudicare quello che è un vostro interesse di tutti quanti noi domani. Perciò l'invito che faccio è quello di creare le giuste condizioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

affinché non ci siano artifici. Tutti, io per prima, sono d'accordo al Comune unico, però dobbiamo spingere quelle popolazioni attraverso il meccanismo della possibilità che se due o tre o quattro vogliono stare insieme lo possono fare. Dobbiamo portare quelle popolazioni ad esprimersi, a fargli capire il bisogno e la necessità di mettersi insieme e fare squadra veramente a differenza di quelli che possono essere dei meccanismi che alcuni amministratori di quei territori mettono in campo per rimanere sempre le cose per come sono state negli ultimi 40 anni. Noi credo che non facciamo un buon servizio a quelle popolazioni. Non facciamo un buon servizio a questo Consiglio Regionale, se ancora una volta creiamo le condizioni per fare in maniera tale che tutto rimanga alla stessa maniera di prima. Vedete se noi riusciamo a deliberare nell'ambito di questo 2010 creiamo le condizioni tecniche, affinché il Presidente della Giunta Regionale del Campania, Onorevole Caldoro possa indire nella primavera prossima referendum e se il referendum va in una certa maniera, è possibile pure che nel 2012, a scadenza naturale delle amministrazioni dell'isola d'Ischia, si giunga a votare in un'unica determinata maniera. Ma se noi ritardiamo ancora in modo pretestuosa di 15 giorni, di 20 giorni, di 30 giorni, creiamo le condizioni per non far svolgere il referendum nella primavera del 2011, rimanere tutto tale e quale e abbiamo perso per l'ennesima volta un treno. Abbiamo perso il treno della possibilità che, questo Consiglio Regionale attraverso il lavoro che svolge in questi banchi e in quest'Aula, possa raggiungere l'obiettivo dell'ammodernamento di una comunità dal punto di vista pubblico. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Marrazzo, prego.

MARRAZZO (IDV): Presidente, io pensavo che le parole che ho usato prima nell'illustrare la posizione di Italia dei Valori erano propedeutiche a un'intesa, a un percorso condiviso, ma mi sembra, dalle parole del Presidente De Siano, che così non è. Allora meglio mettere bene i puntini sulle "i" perché di interessi di bottega noi non ne abbiamo, né qui, né sulla terra ferma, né sull'isola e né da nessuna parte. Mi fa piacere, invece, che finalmente in questo Consiglio ci sia qualcun altro che si stia occupando, forse meglio, con più successo dell'isola d'Ischia di quanto abbia fatto io la passata legislatura insieme a qualche altro amico che pure aveva a cuore le sorti dell'isola. Però interessi di bottega, caro Presidente De Siano, non ne abbiamo di nessun tipo e di nessuna natura. L'unica cosa che stiamo cercando di fare, dopo aver detto per anni che siamo favorevoli e sostenitori del Comune unico, stiamo cercando di evitare che anche questo tentativo vada, non vada a male, ma vada finalmente in porto. Se non è possibile, dare un suggerimento, dare un supporto, dare un contributo, bene ditedcelo perché tanto noi il nostro voto rispetto a scorciatoie, rispetto a strafalcioni interpretativi, il nostro voto sarà sicuramente contrario. Ve l'ho detto già prima se si tratta solo di alzare la mano, bene le vostre mani sono più numerose quindi non c'è problema, se invece si tratta di affrontare in modo serio il problema che attanaglia l'isola d'Ischia e di dare quindi un contributo, noi siamo qui per darlo. Avevamo detto che le risorse appostate per finanziare questo referendum avevano preso una strada non giusta contabilmente, ma si è andati avanti lo stesso. Allora vorrei capire chi ha l'interesse di bottega a far sì che tutto questo vada fatto di fretta, senza guardare nemmeno un minimo di legittimità degli atti che si producono? Dove si è visto mai un quesito referendario che contiene all'interno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

due domande? Allora io capisco il tentativo di fare entrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta, ma venirmi a parlare di interessi di bottega, almeno a me, a questo punto mi vengono dei dubbi: chi è che ha interessi di bottega davvero a forzare la mano in questo modo? Chi dice “lavoriamo insieme, costruiamo un quesito referendario, appostiamo le risorse in modo legittimo e concreto” o chi tende per forza a spingere con velocità sostenuta prima immaginando il comunello, si immagina il Comune unico e in subordine un eventuale comunello a farsi, tenuto conto che la proposta di comunello, così come noi avevamo rilevato, sempre in propositivo, non per affossare o per fare demagogia, era stata formulata male. Basta vedere la lettera che abbiamo mandato al Presidente del Consiglio per poter evidenziare una serie di storture che in modo propositivo noi avevamo già elencato in Commissione bilancio, ma solo per arrivare a una conclusione vera del problema. Però, devo dire la verità. Mi cadono un poco le braccia, perché il Presidente De Siano sa bene quanto ho a cuore l'Isola d'Ischia e sa bene che interessi di bottega non ne ho da nessuna parte, tranne i 70 metri quadrati di case che ho acquistato nel 1983. Ma ho a cuore le sorti dell'isola d'Ischia, perché se lui parla di economia matura per quanto riguarda l'isola d'Ischia, caro Domenico, l'economia ischitana è vecchia, non matura. E' vecchia sia per quanto riguarda il mondo politico, sia per quanto riguarda il mondo imprenditoriale. L'economia sull'isola è basata sulle terme. E' frutto di un'intuizione di Angelo Rizzoli e da allora non mi sembra che sia cambiato granché. Allora se vogliamo continuare a ragionare in modo propositivo, capace quindi di portare un risultato per i cittadini dell'isola d'Ischia, io sono qui, altrimenti vuol dire che noi alzeremo le mani e conteremo, e le vostre mani saranno sicuramente più numerose e

si va avanti col produrre degli atti che non hanno né testa e né coda. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giacobbe. Prego.

GIACOBBE (PDL): Intervengo solo per chiarire un aspetto al Consigliere Marrazzo. Qua di interessi non ce ne sono e in particolare non ci sono interessi di bottega. Chiarito questo aspetto noi facciamo, praticamente un referendum, che cosa vuol dire referendum? Vuol dire riporre nelle mani del popolo, che è il popolo sovrano, la possibilità di fare una scelta. In tal modo diamo la possibilità al popolo di Ischia, nella sua interezza, di poter scegliere. Qualora non fosse possibile, diamo la possibilità, a coloro che già hanno espresso in termini di volontà rispetto ai Comuni attigui, contigui che hanno le stesse esperienze urbanistiche, di trasporti e di collegamenti, di mettersi insieme. Anche questa è la volontà del popolo sovrano ed in base a ciò noi non possiamo escluderla. Quindi noi siamo fermamente decisi a votare quest'atto. Poi ci dica il Segretario se è possibile votarlo con quelle diciture. Con tutto il rispetto per il Professore De Caro, io ne ho visti referendum dove si ponevano più quesiti, e questo è un quesito che vale l'interesse del popolo sovrano perché il popolo sovrano di quei Comuni ha già in passato espresso con delibera di Consiglio Comunale la volontà di stare insieme. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Oliviero, prego.

OLIVIERO (PSE): Signor Presidente, per la verità c'è questa discussione sulla formalità degli atti che abbiamo impostato in apertura di discussione, ed inoltre vi è una questione di merito sul quesito referendario che non regge. Non è possibile in un referendum fare due domande: «Vuoi fare il Comune unico?» oppure «Vuoi fare quelli che vogliono stare insieme?». Insomma, è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

una cosa un po' anomala. Un referendum, solitamente propositivo, deve essere chiaro e deve avere questo elemento, quello della chiarezza, ed in questo caso per la verità di chiarezza ce n'è ben poca. Credo che sia utile ed importante fare il Comune di Ischia, al fine di migliorare sicuramente i servizi e di migliorare la qualità sia dell'offerta turistica che la qualità della vita sull'isola. Per questo rinnovo ai colleghi che hanno proposto questa legge con queste difficoltà formali di ritirarla e di rivederla con maggiore attenzione rispetto al quesito referendario così come disciplinato dal nostro Statuto e che possa formularsi un quesito chiaro e privo di interpretazioni di sorta. Grazie.

PRESIDENTE: Adesso la parola al Consigliere Casillo, prego.

CASILLO (PD): Un attimino, solamente per fare dei chiarimenti. Insieme al collega De Siano sono il firmatario di questo emendamento ed lo invito a ritirare quella legge per un motivo al momento condiviso unanimemente da tutti gli interventi e che consiste nell'evitare di creare sull'isola un Comune di serie A ed un Comune di serie B con aree più ricche ed aree più povere. Mi è parso che anche il collega Marrazzo abbia espressamente condiviso questa impostazione. Ora, riguardo al fatto che ci possano essere dei dubbi interpretativi rispetto al referendum, l'intento era uno solo e lo esplicito in maniera un po' più chiara: l'intento è di chiedere ai cittadini se vogliono un Comune unico. Dopodiché è evidente che l'auspicio, per il quale c'è stato anche un tentativo nella nostra legislatura come diceva il Consigliere De Siano, sia quello di portare avanti l'istituzione del Comune unico. Ma vi è un concetto chiave ed è probabilmente il motivo di fraintendimento sul quesito. L'interesse principale è, sulla base delle considerazioni fatte in precedenza, quello di avere una

fusione di Comuni perché non è giustificata la presenza sull'isola di Ischia di sei Comuni, e il parere che si chiede ai cittadini è un parere consultivo, è fondamentale di dire ai cittadini, con chiarezza, che qualora rispetto al quesito dei Comuni unici si fossero espressi tre, quattro o cinque Comuni su sei in modo favorevole, il Consiglio Regionale avrebbe deliberato comunque per la fusione di quei Comuni che si erano espressi favorevolmente. Questo è l'intento diciamo del nostro emendamento. Poi se rispetto all'emendamento non vi sia chiarezza nella domanda o nel quesito, rispetto a questo non c'è alcun tipo di problema, basta un attimino per rivederlo, ma è bene che tra di noi in Consiglio chiariamo quale sia l'intento. Quindi un intento chiaro, semplice e senza nessun interesse di bottega da una parte o dall'altra. Quello che si vuole evitare è la presenza di Comuni più ricchi che da soli si schierano per una posizione, questo è il nostro intendimento. Dopodiché ci tengo a dire che invece ritengo sia fondamentale che questo provvedimento venga approvato nel più breve tempo possibile. Se si vuole indire un referendum per la prossima primavera vi sono anche dei tempi tecnici da rispettare. Se non vado errato per poter indire un referendum entro la prossima primavera la legge va pubblicata sul BURC dopo il passaggio in Giunta entro il 15 gennaio. Quindi è evidente che, per dare anche tempo alla Giunta per approvare la delibera, sia necessario approvare questo provvedimento nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE: Voglio dire che rispetto a quest'argomento penso di essermi già espresso in un certo modo. Se c'è la richiesta di ritirare la prima proposta di legge che è quella del Registro Generale numero 33 e quindi procedere con la seconda proposta Marino, però poi io devo dire che ci sono anche degli emendamenti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

che dovremmo poi dichiarare inammissibili perché vanno nella direzione in cui andava la prima proposta. Nel momento in cui non si parla più di un Comune unico ma di più Comuni, c'è bisogno di planimetrie, cosa che non ci sono. Quindi c'è un problema tecnico, e pertanto, invitavo l'Aula a cercare di trovare una soluzione. Questo era il problema, De Siano. Consigliere Marrazzo per favore, diamo la parola, prego.

MARRAZZO (IDV): Grazie. Io non vorrei essere pleonastico, vorrei invece apprezzare innanzitutto la volontà da parte del Consigliere Martusciello e del Consigliere De Siano riguardo al ritiro della proposta, così come era stata formulata e che io molto brevemente ho denominato «Comunello». Però proprio per lo spirito propositivo che penso alimenti tutti noi, nonché lo stesso Consigliere Casillo nel momento del suo intervento, vorremmo fare qualcosa di serio per l'isola di Ischia. Allora l'invito che io faccio non è quello di sospendere i lavori o cose del genere ma cominciare a ragionare su una riproposizione del quesito referendario posto in modo diverso, che possa essere accettato dagli organismi. Proporo in questo modo, ed io ne parlo dal basso della mia preparazione in maniera legale e giuridico, non verrà accettato da nessuna parte, basta leggerlo per trovare due domande, qui dentro. Due domande in un quesito referendario non sono possibile. Allora c'è la disponibilità da parte nostra a ragionare, a costruire insieme un quesito referendario che possa passare. Se questo è, da parte nostra, non vi è alcun problema a fermare un attimo i lavori, ragionare insieme alla maggioranza, costruire un vero quesito referendario per poter arrivare a quella che sicuramente il Consigliere De Siano, il Consigliere Martusciello e tutti noi presenti ci auspichiamo: la costituzione di un Comune unico nell'isola di Ischia. Questo non andando ad interrogare la classe

politica, poiché anche su questo dovremmo dire che vi è comunque un Comune che si è espresso contro e tutto il resto, ma non voglio entrare in queste vicende. Voglio invece costruire insieme a tutto il Consiglio Regionale un quesito che possa veramente mettere nelle condizioni ideali il cittadino dell'isola di Ischia per poter scegliere se vuole un Comune unico ed eventualmente se dovesse sorgere la necessità di un altro quesito referendario ne faremo due, ma costruiamone uno che abbia un senso ed abbia rispetto della legalità. Tutto qua. A dire la verità, a differenza del mio amico Pasquale Giacobbe, mi fido del giudizio che ha dato Umberto Del Basso De Caro e su quello che volete fare anche io continuo a nutrire dei forti dubbi e dubito che possiamo arrivare da qualche parte. Spero ci sia questa disponibilità basata sul solo spirito costruttivo, nient'altro. Su questo invito la maggioranza ed invito il Consigliere De Siano a fermarsi un attimo, a ragionare insieme a noi e a lavorare veramente per il bene dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Siano, prego.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Grazie Presidente, brevemente. Volevo ricordare a me stesso e agli amici e colleghi in quest'aula che stiamo parlando della possibilità di indire un referendum consultivo. Dobbiamo essere estremamente pragmatici. Nel caso in cui noi indichiamo il referendum perché vi è il decreto da parte della Giunta Presidente, Onorevole Caldoro e la gente si esprima in un determinato modo, il Presidente della Giunta Regionale non può tener conto nella maniera più assoluta di ciò che è stato il giudizio referendario delle popolazioni che si sono espresse. Con il referendum noi stiamo facendo solamente un atto di democrazia partendo dal basso e chiedendo una buona volta ai cittadini come la pensano riguardo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

ad un problema. Ora, che sia scritto male, che sia scritto bene o che possa essere scritto meglio è un ragionamento, ma non facciamo capire, a noi stessi e coloro i quali ci ascoltano, che stiamo commettendo chissà quale atto illegittimo perché così non è. Noi ci siamo semplicemente

Intervento fuori microfono.

DE SIANO(Presidente della IV Commissione consiliare) : Se mi consenti, Onorevole Marrazzo, noi stiamo semplicemente sottoponendo un quesito referendario ai cittadini di quei Comuni per far stabilire a loro stessi, se vogliono stare insieme in un unico Comune e in alternativa, la possibilità di potersi fondere tra loro a due Comuni limitrofi che esprimano votando sì la loro volontà di voler stare insieme. Ma è il primo passo di un cammino ben più lungo ed articolato. Quello che dice Lei, Onorevole Presidente, sulle planimetrie, su quelli che debbano essere i confini, mi consenta: è un momento successivo, non è un momento che riguarda questa discussione perché dobbiamo verificare prima in linea di massima ed a livello generale attraverso il quesito referendario che cosa la gente dice di quei Comuni e poi dopo passare alla parte squisitamente più tecnica che riguarda i confini, che riguarda quelle che sono le esposizioni finanziarie e quant'altro dei vari Comuni. È un processo quindi molto articolato che la legge regola attraverso un cammino ben definito. Oggi qui ci troviamo di fronte ad un ragionamento: quello di votare sul fatto che in Comuni dell'isola di Ischia possano esprimersi su un determinato quesito referendario che prevede due, tre, quattro o cinque quesiti all'interno del quesito stesso.

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere Del Basso, prego.

DEL BASSO DE CARO (PD): Presidente, poiché sono stato chiamato in causa dal

Consigliere Marrazzo, non mi sottraggo e voglio dare anch'io il mio contributo. In realtà, premesso che sarei tendenzialmente più favorevole al progetto di Legge 72 che non al 33, vale a dire quello del Consigliere Marino che previa l'istituzione del Comune unico, e premesso che sono pienamente d'accordo con le preoccupazioni che pure sono state espresse che un ulteriore rinvio in Commissione farebbe perdere altro tempo rispetto alle aspettative di quanti vogliono comunque un'unificazione amministrativa, auspicabilmente di tutti e sei i Comuni e se ciò non sarà possibile di quelli che lo vorranno. Ora, per fare questo mi pare sia stato detto che entro il 15 di gennaio occorre la delibera della Giunta e quindi per poter celebrare poi il referendum nei mesi aprile o maggio. Mi sono permesso, a richiesta del collega Marrazzo, di dire che il quesito referendario così come proposto, dal momento che riporta più soluzioni non aveva molta fondatezza. Non si può con un unico quesito chiedere due cose: una alternativa all'altra o una subordinata all'altra. Ora, poiché siamo in tema di quesito che posto ai cittadini dà luogo ad un referendum consultivo, è poi il Consiglio Regionale che deve prendere atto del risultato referendario. Quindi quali possono essere i possibili esiti? Parliamoci molto chiaramente: che vi sia una maggioranza solida in tutti e sei i Comuni dell'isola che aderiscono all'impostazione del quesito del Comune unico. Bene, il Consiglio Regionale con molta serenità legiférerà in materia per l'istituzione del Comune Unico. Potrebbe però accadere che uno o più dei Comuni dell'Isola di Ischia per interessi propri, per condizioni diverse, per prospettive diverse vogliano mantenere la loro autonomia, ancorché sul piano generale mi pare che la tendenza sia quella all'accorpamento, bene, anche di questo il Consiglio Regionale evidentemente terrà conto. Se vi saranno due

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

Comuni che non vorranno l'istituzione del Comune unico, ancorché siano largamente minoritari rispetto alla platea dei cittadini, penso che il Consiglio Regionale in maniera seria legifererà tenendo conto di quel risultato. Se quattro aderiscono e due no evidentemente legifereremo in modo conseguente, con grande dolore poiché onestamente mi pare che l'istituzione dell'unico Comune per l'isola di Ischia sia la proposta migliore. Resta però un referendum consultivo. Ora, aggiungere un quesito alternativo, indipendentemente dalle planimetrie, – questo è un argomento tecnico – francamente a me sembra che il quesito diventi illegittimo in sé. Facciamo un'attività che non è nemmeno illegittima ma francamente inutile. Che cosa dicevo all'amico Mario Casillo poc'anzi? Che poiché i promotori dell'iniziativa referendaria, probabilmente, faranno qualche iniziativa sull'isola per spiegare ai cittadini dei sei Comuni qual è lo spirito che li ha animati, in quella sede si spiegherà molto chiaramente che si tratta di un referendum consultivo. Se tutti votano sì in tutti e sei i Comuni vi sarà un Comune unico e se alcuni Comuni vorranno discostarsi comunque il Comune si farà, pur non essendo unico ma composto da quattro, cinque o tre ma sarà comunque il Comune dell'isola di Ischia. Non quello che il Consigliere Marino auspicava ma si tratterà comunque di un Comune. In ogni caso noi siamo impegnati a rispettare la volontà sovrana dei cittadini.

PRESIDENTE: Consigliere Valiante, prego.

VALIANTE A. (PD): Io sono d'accordo con ciò che diceva Umberto Del Basso De Caro adesso, ma dal momento che di questo problema in Commissione se n'è discusso più di una volta, in buona sostanza bisogna soltanto evitare che vi siano giochi d'interferenza tra le due richieste. Perciò

andrebbe ben precisato che tutti i Comuni votano per il Comune Unico. Il referendum parziale è limitato soltanto a quei Comuni interessati perché potrebbero su questo intervenire giochi di sponda tra Comuni diversi per rendere vano il risultato del Comune unico ed arrivare ad una soluzione parziale. Quindi andrebbe ben precisato questo e cioè che i Comuni interessati a soluzioni parziali dovrebbero esclusivamente votare sulle soluzioni parziali mentre tutti i Comuni votare sulla soluzione generale, altrimenti il discorso diventa non organico. Quindi questa è la cosa che a mio avviso andrebbe ben precisata e regolamentata o altrimenti incorreremo nel rischio, non per la sostanza ma per la forma, di invalidare il referendum.

PRESIDENTE: Nel Consiglio ogni tanto c'è del chiacchiericcio che si alza. Allora, c'era prima l'intervento di Marrazzo ma non possiamo continuare questo dibattito a lungo, ritengo che dobbiamo trovare una soluzione. La parola al Consigliere Marrazzo e poi al Consigliere Topo. Prego.

MARRAZZO (IDV): Grazie. Mi sembra che l'intervento di Umberto Del Basso De Caro vada esattamente nella direzione di quelli che sostenevano il «Comunello». Lo spiego probabilmente in parole più chiare: Umberto Del Basso De Caro sostiene che si tratti di un quesito referendario che noi offriamo ai cittadini dell'isola di Ischia e si tratta di sei Comuni. Domani ci saranno quattro Comuni che voteranno per un solo Comune e due che voteranno per rimanere da soli. Umberto Del Basso De Caro che cosa dice? La Regione provveda con un proprio provvedimento a costituire anche un Comune fatto da 4, da 3, da 2, quindi, questo unisce, di fatto, il quesito referendario, se su questa linea c'è anche il Presidente De Siano, chiarendolo, come meglio è possibile, formuliamolo come meglio vogliamo, impegniamoci anche come Consiglio, che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

una volta avuto il risultato del quesito referendario, su quello, la Regione si impegna, non mettendolo nel quesito, perché diventa pleonastico. La volontà della Regione è quella di acquisire la volontà dei cittadini dell'Isola d'Ischia e legiferare in merito, non tutto il contrario, non c'è bisogno di metterlo nel quesito.

TOPO (PD): Ci avviciniamo a dare un senso compiuto al provvedimento che discutiamo. Aggiungo poche cose al dibattito, dico, intanto che con questa decisione, in realtà la Regione fa un passo avanti, perché c'è una scelta della Regione in proposito. Il referendum ha una funzione consultiva, ma la cosa importante è che il Consiglio Regionale si esprima per un'ipotesi di accorpamento e indica un referendum. E' un precedente importante che in sé assume un grande valore, un grande significato, quindi, non è che stiamo assumendo oggi una decisione irrilevante per il prosieguo, cioè, è la prima volta che la Regione Campania decide di indire un referendum e formula un quesito che avrà, ovviamente, una sua struttura, ma che è preordinato ad acquisire un'opinione del corpo elettorale, dopodiché la decisione del Consiglio è autonoma. Non stiamo facendo una cosa banale o una cosa che si può scrivere in tanti modi diversi. Il senso della decisione di questa sera è esattamente quello di avviare, per la prima volta, una procedura consultiva per unire amministrazioni comunali e per costituire un precedente che spero serva anche per il futuro. Quando avremo l'esito, non metto il carro davanti ai buoi, il Consiglio avrà la libertà di decidere come, poi, costituire questo Comune, ovviamente, tenendo conto del responso del referendum, ovviamente assumeremo delle posizioni, per la parte che ci riguarda.

PRESIDENTE: Se continuiamo così sospendo i lavori, perché non è possibile andare avanti!

TOPO(PD): Per la parte che ci riguarda sosteniamo, ovviamente, il Comune unico e alla fine, acquisiti i risultati, il Consiglio deciderà. La novità è decidere di indire il referendum che non è una cosa secondaria. Abbiamo già fatto una scelta. Indichiamo un referendum per fare un Comune unico, magari possiamo anche farne uno che comprenda più di un Comune, dunque, il quesito, ovviamente, è libero in questo caso, cioè, che lascia aperte due opzioni che sono, ovviamente, opzioni che deve decidere il Consiglio. Per quello che ci riguarda siamo favorevoli a questo processo che riduce i comuni. Le ragioni le ha spiegate De Siano, sono nella relazione, sono conosciute da chi ha un minimo di relazioni con quel comprensorio isolano. Sui tempi penso che bisogna essere veloci, quindi, penso che stasera dobbiamo decidere. Dall'esito del referendum decideremo, tenete conto che trattandosi di un referendum consuntivo, il Consiglio non dico che può fare quello che vuole, ma può raccogliere le conclusioni che sono maggioritarie nell'isola e decidere l'accorpamento. Penso che vada sottolineato questo aspetto, per questo caso, il primo, il Consiglio Regionale della Campania indice un referendum per unire più comuni oppure tre o quattro, questo non cambia.

PRESIDENTE: Vogliamo sospendere cinque minuti per trovare una soluzione. Se è quello che voleva dire il Consigliere Martusciello, sospendiamo per dieci minuti.

**La seduta è sospesa alle ore 18.30.
Riprende alle ore 18.58**

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Siano.

PRESIDENTE: Concedo la parola al Consigliere De Siano per capire come dobbiamo proseguire nei lavori.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Io e l'onorevole Martusciello

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

ritiriamo la proposta di fusione dei tre comuni: Lacco Ameno, Casamicciola e Ischia, andiamo a discutere della proposta del Consigliere Marino, così come emendata da noi: All'articolo 1 aggiungere il seguente comma 2 "I comuni dell'isola che si esprimono favorevolmente alla fusione e che sono contigui territorialmente, si fondono, comunque, in un unico comune che prenderà la denominazione Ischia Terme". All'articolo 2 le parole "Comune e Isola d'Ischia" sono sostituite con le parole "Nuovo Comune". Quello che dovrà essere il quesito referendario, sulla scorta di quello che è la legge che il Consiglio Regionale approva, provvederanno gli uffici della Regione in tal senso.

PRESIDENTE: Ritengo che con questa ulteriore proposta da parte del Consigliere De Siano, gli aspetti tecnici di cui parlavate, possono anche ritenersi superate. La parola al Consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (IDV): Molto francamente non ho capito che cosa dovremmo fare adesso. L'unica cosa che ho capito è che la proposta di legge, riferita al comunello, è ritirata, quindi, non c'è più all'ordine del giorno. Vorrei capire il prosieguo dei lavori qual è.

PRESIDENTE: Passiamo all'altra proposta, al punto 2.

Esame della proposta di legge "Istituzione del Comune Unico Isola d'Ischia" Reg. Gen. 72

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Nella proposta Marino abbiamo, nei termini, presentato un emendamento a firma De Siano e Casillo, l'emendamento cosa prevede? All'articolo 1 della proposta Marino, che leggo: Ai sensi dell'articolo 2 lettera A della legge

regionale 29 ottobre '74 n. 54 e successive modificazioni, i comuni di: Barano, Casamicciola Terme e Forio, Ischia, Lacco Ameno e Serrara Fontana, si fondano in un unico comune che prenderà la denominazione di Isola d'Ischia, il cui territorio comprende tutta l'Isola d'Ischia. Questo è l'articolo 1 della legge Marino. A questo articolo 1 c'è un emendamento a firma De Siano e Casillo che è il seguente: All'articolo 1 è aggiunto il seguente comma 2 "I comuni dell'Isola che si esprimono favorevolmente alla fusione e che sono contigui territorialmente, si fondono comunque in un unico Comune che prenderà la denominazione Ischia Terme". All'articolo della proposta di legge Marino recita: Ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000, avente ad oggetto "Circoscrizioni e decentramenti in ragione delle esigenze delle popolazioni dello Statuto del Comune di Isola d'Ischia, sancirà il numero e la denominazione territoriale delle circoscrizioni e ne disciplina l'organizzazione e le funzioni". All'articolo 2 le parole "Comuni e Isola d'Ischia" sono sostituite con le parole "Nuovo Comune".

PRESIDENTE: Visto che sono stati superati quei problemi tecnici, procediamo con l'articolato e ritiriamo man mano gli emendamenti.

La parola al Consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (IDV): Vorremmo avere la possibilità di avere gli emendamenti e avere la possibilità di preparare i termini per i subemendamenti, altrimenti deliberiamo direttamente? Vorremmo i termini per i subemendamento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): Questa è una discussione kafkiana. Gli emendamenti sono stati presentati nei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

termine del Regolamento, 48 ore prima. Stiamo discutendo degli emendamenti che sono depositati e che sono arrivati sulla posta elettronica in tempi utili. Il Consigliere De Siano ha svolto una relazione, ha spiegato la ragione per la quale la proposta, a firma De Siano e del sottoscritto, veniva ritirata e la ragione per cui incardiniamo la discussione sulla proposta Marino. Adesso abbiamo concluso la discussione generale sulla proposta Marino e siamo passati alla votazione degli emendamenti che sono depositati. Non c'è nessun altro emendamento aggiuntivo né subemendamento presentato da chicchessia. Chiediamo di entrare, quanto prima, nella discussione del Piano Casa e di chiudere questa proposta. Voglio ricordare al Consiglio Regionale che nella scorsa legislatura, per cinque anni, la frazione di Arpino chiedeva di diventare Comune a se e la maggioranza di centro sinistra, con un'attività strumentale, per cinque anni ha respinto la possibilità di incardinare questo referendum. Se veramente vogliamo realizzare il federalismo e renderlo fattivo, non trinceriamoci dietro le convenienze elettorali di chicchessia. Consentiamo ai comuni e alla popolazione dei comuni di potersi esprimere. Superiamo l'ostruzionismo formale che si è messo in campo e passiamo alla votazione degli emendamenti depositati.

PRESIDENTE: Penso che dobbiamo passare alla discussione sull'articolato. Passiamo all'articolo 1. C'è questo emendamento così come lo ha riformulato? La parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): L'articolo 1 della proposta di legge Marino recita testualmente: Ai sensi dell'articolo 2 lettera A della legge regionale 29 ottobre '74 n. 54 e successive modificazioni, i comuni di Barano, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco

Ameno e Serrara Fontana si fondono in un unico comune che prenderà la denominazione di Isola d'Ischia il cui territorio comprende tutta l'Isola d'Ischia. A questo articolo 1 è aggiunto un emendamento, il comma 2 che recita "I comuni dell'isola che si esprimono favorevolmente alla fusione, che sono continui territorialmente" si fondono comunque in un unico comune che prenderà la denominazione Ischia Terme".

PRESIDENTE: Votiamo sull'emendamento. Dichiarazione di voto da parte del Consigliere Casillo.

CASILLO (PD): Come PD siamo favorevoli all'emendamento proposto.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento 1.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 1 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 2. C'è l'emendamento 2.1 sempre a firma di De Siano e Casillo.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): All'articolo 2 c'è l'emendamento a firma De Siano – Casillo che recita: Le parole "Comune" e "Isola d'Ischia" sono sostituite con le parole "Nuovo Comune".

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento 2.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010****Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE**

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 4 così come riformulato dalla II Commissione "Norme finanziarie, agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge di indizione del referendum quantificati in euro 350 mila. Si fa fronte per il corrente esercizio finanziario mediante prelievo della UPB 7.29.65, cap.1.030". Pongo in votazione l'articolo 4 così come riformulato.

MARRAZZO (IDV): Vorrei chiarire il senso del voto contrario che si è avuto sinora. Resto dell'opinione che ci stiamo avviando verso un percorso che alla fine non porterà ad un referendum che consenta ai cittadini di potersi esprimere. Continuo ad avere delle riserve rispetto all'appostamento delle risorse economiche, ma stendiamo un velo pietoso, continuo a mantenere il mio voto contrario. Era inutile fare tutta quella discussione se si andava avanti solo per alzata di mano, quindi, il nostro voto continua ad essere contrario.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo così come riformulato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 4 bis. La Giunta regionale è autorizzata ad adottare, con decreto presidenziale, i provvedimenti necessari. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta di indizione del referendum consultivo per l'istituzione del Comune Unico dell' Isola D'Ischia con il voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 46

Votanti: 46

Contrari: 04

Astenuti: 02

Favorevoli: 42

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Pochi secondi per ringraziare le Commissioni ed i Presidenti della Prima e della Seconda Commissione. Volevo, al tempo stesso, ringraziare l'intero Consiglio Regionale e sollecitarLa ad essere tempestivo in tutti quelli che sono gli adempimenti e le comunicazioni alla Giunta Regionale per fare in modo che nei termini si possano redigere gli atti da parte della Giunta Regionale per essere consequenziali

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

per l'indizione del referendum a primavera. Grazie!

PRESIDENTE: Torniamo al punto in cui siamo partiti all'inizio dei lavori del Consiglio.

La parola al Consigliere Lonardo.

LONARDO (Popolari-Udeur): Volevo richiamare l'attenzione su un ordine del giorno che mi vede prima firmataria e che vede la firma di tutti i Capigruppo presenti in Consiglio Regionale. Si tratta di una raccomandazione alla Giunta regionale affinché come istituzione possa essere presente e vicino alla famiglia Tammaro Vitelli di Cusano Mutri. Abbiamo visto su tutte le emittenti televisive, radiofoniche e quanto altro di questo grave episodio, una famiglia distrutta, con due sopravvissuti che, chiaramente, vivono un momento di grande angoscia.

Siccome le istituzioni credo debbano essere vicini in questi momenti che, purtroppo, si verificano spesso, chiedo se si può votare, ancora prima di arrivare alla fine della seduta, questo ordine del giorno, quindi, pongo la votazione dell'Aula all'attenzione. Grazie!

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Non è un fatto rituale, ma penso che vista la gravità e poi la sensibilità che tutto il Consiglio regionale ha dimostrato rispetto ad un evento così drammatico, penso che nessuno obietterà di votare l'ordine del giorno prima, per un fatto eccezionale, non è che può, poi, ripetersi per altre cose. Quindi, pongo in votazione l'ordine del giorno a firma di tutti i presidenti dei gruppi. Chi è favorevole? Chi contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo al punto 2 all'ordine del giorno: Seguito dell'esame del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19 (Misure urgenti per il rilancio dell'economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la riqualificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio) Reg. Gen. 41

**Seguito dell'esame del disegno di legge
"Modifiche alla legge regionale 28
dicembre 2009 n. 19 (Misure urgenti per
il rilancio dell'economia, per la
riqualificazione del patrimonio esistente,
per la prevenzione del rischio sismico e
per la riqualificazione amministrativa) e
alla legge regionale 22 dicembre 2004, n.
16 (Norme sul governo del territorio) Reg.
Gen. 41**

PRESIDENTE: Voglio ricordare all'Aula che la discussione generale si è conclusa nello scorso Consiglio regionale, quindi, adesso dovremmo entrare nel merito degli emendamenti. Passiamo all'esame degli emendamenti. La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Prima che iniziasse il Consiglio regionale, il collega Topo non è in Aula, ma con il collega Topo avevamo avuto un'intesa che, come opposizione ci saremmo visti appena iniziava la discussione sul Piano Casa. Ritengo che sia utile una sospensione di dieci minuti affinché l'opposizione, su questa legge importante, abbia un comportamento univoco e si vada in Aula a fare un'attività più costruttiva.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Sono favorevole alla proposta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

del Consigliere Oliviero, perché noi nella discussione di questa legge estremamente importante, a cui diamo un'importanza rilevante, la Giunta Regionale, l'Assessore, il Presidente Caldoro, l'intera maggioranza, stiamo facendo un lavoro di confronto chiaro, specifico, netto, con quelli che sono i partiti presenti all'interno del Consiglio Regionale per cercare di arrivare ad una soluzione che possa essere una soluzione che vada nell'interesse delle popolazioni della Campania. Quindi condivisa quanto più è possibile. Una condivisione che vada nel senso della chiarezza, quindi, che ben venga la sospensione, che ben venga il confronto, in modo tale che possiamo, dopo, lavorare in modo più spediti in quello che è il cammino per l'approvazione della legge.

PRESIDENTE: E' concessa la sospensione per un quarto d'ora.

**I lavori sono sospesi alle ore 19.18.
Riprendono alle ore 20.22**

PRESIDENTE: La seduta riprende. Prego il Presidente De Siano se si può accomodare qui al banco insieme alla dirigente così spieghiamo nei dettagli tutti gli emendamenti e il maxi emendamento. La parola al Presidente della Commissione il Consigliere De Siano, prego.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Presidente, è stato presentato un maxi emendamento, a questo maxi emendamento (M.1) è stato presentato un sub-emendamento (0.M.1.212), direi che sarebbe opportuno per l'economia dei lavori poter analizzare punto per punto ogni singolo articolo del maxi emendamento collegato con il subemendamento di riferimento.

PRESIDENTE: Procediamo così allora, però chiederei all'Aula di prestare un po' di attenzione perché adesso stiamo entrando nel merito del maxi emendamento e

subemendamenti, quindi se possiamo fare un po' di attenzione. Procediamo perché se non iniziamo non procederemo mai.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Allora all'articolo 1, comma 1, lettera e) il testo proposto va così sostituito: all'articolo 2, comma 1, la lettera c) è così sostituita "la prevalenza dell'uso residenziale è determinata nella misura minima del 50 del volume esistente dell'intero edificio", a questo emendamento c'è un sub-emendamento (A) che sostituisce la parola "50" è sostituita con la seguente "55".

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il subemendamento illustrato dal Presidente della Commissione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo a quello successivo.

DE SIANO: L'emendamento deve essere votato.

PRESIDENTE: Quindi mettiamo in votazione l'emendamento all'articolo 1, comma 1, della lettera e). Allora è stata modificata la percentuale, però comunque va votato l'emendamento. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Numero 2 è senza subemendamento e quindi è solamente il contenuto del maxi emendamento che recita

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

“l’articolo 1, lettera 1, lettera f), il testo proposto va integrato nella maniera seguente “ e) per volumetrie esistenti si intende la volumetria lorda già edificata o in corso di edificazione ultimata, ma non ancora dotata di certificato di agibilità o edificabile ai sensi della normativa vigente”.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l’emendamento così come illustrato dal Presidente della Commissione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni

PRESIDENTE: Passiamo a quello successivo.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Il numero 3 all’articolo 1, comma 1, lettera o) il testo proposto va sostituito dal seguente, all’articolo 3, comma 1, lettera b) dopo le parole “strumenti urbanistici comunali” sono aggiunte le seguenti “ad eccezione degli edifici realizzati o ristrutturati negli ultimi 50 anni qualora non rientrano in altri casi di esclusione ai sensi del presente articolo”. Non ci sono subemendamenti.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l’emendamento come illustrato dal Presidente della Commissione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell’opposizione

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Numero 4, l’articolo 1, comma 1, lettera l) all’articolo 2 bis, come introdotto come un solo comma vanno aggiunti i seguenti commi 2 e 3: 2. “ai fini

dell’applicazione delle disposizioni dettate dal decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, numero 139, gli enti sub-delegati non sono tenuti a conseguire il parere della Commissione per il paesaggio”. Il punto 3 “nel territorio dei comuni disciplinati dai piani territoriali paesistici predisposti e approvati dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali in sostituzione della Regione i termini di cui ai primi due commi decorrono dalla data di entrata in vigore del nuovo piano territoriale paesistico regionale, salvo che per gli interventi ammissibili in base al piano paesistico vigente”. A questo articolo c’è un sub-emendamento (B), al numero 4 viene soppresso il comma 2 e il comma 3 viene così sostituito “Nel territorio dei comuni disciplinati dai piani territoriali paesistici vigenti i termini di cui al comma 1 decorrono dalla data di entrata in vigore del nuovo piano territoriale paesistico regionale, laddove comporti modifiche salvo che per gli interventi ammissibili in base al piano paesistico vigente”.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l’emendamento così come illustrato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell’opposizione

PRESIDENTE: Adesso mettiamo in votazione l’emendamento numero 4, così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell’opposizione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Punto numero 5, senza subemendamenti, all'articolo 1, comma 1 dopo la lettera aa) aggiungere una aa bis) così formulata, all'articolo 4, comma 2, dopo la lettera e) è aggiunta la lettera e bis) così formulata: e bis) "su edifici esistenti ubicati nelle aree sottoposte alla disciplina dell'articolo 28, comma 1, ultimo capoverso della legge primo agosto 2002 numero 166 nei limiti di tale disciplina".

PRESIDENTE: Allora non ci sono subemendamenti, passiamo all'approvazione dell'emendamento numero 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Punto 6, non ci sono subemendamenti, all'articolo 1, comma 1 dopo la lettera bb) aggiungere una bb bis) così formulata, all'articolo 4, comma 2 della lettera e) inserire la seguente lettera f) "su edifici regolarmente autorizzati, ma non ancora ultimati alla data di entrata in vigore della presente legge".

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione l'emendamento così formulato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Punto numero 7, anche qui senza subemendamenti. All'articolo 1, comma 1 dopo la lettera mm) aggiungere una mm bis) così come formulato,

all'articolo 5, comma 3, dopo "superficie utile" cancellare "lorda".

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento numero 7, così come illustrato dal Presidente della Commissione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Punto numero 8 prego.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Punto numero 8, con subemendamento. All'articolo 1, comma 1 dopo la lettera nn) aggiungere una nn bis) così formulata: all'articolo 5 è aggiunto il seguente comma 8 "negli interventi straordinari di demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti di cui al comma 1 del presente articolo, possono essere mantenute le distanze già esistenti da edifici fronteggianti, qualora inferiori a quelle prescritte per le nuove edificazioni dalla normativa vigente". A questo emendamento c'è un sub-emendamento (punto c) che recita, il testo proposto è così modificato "negli interventi straordinari di demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti a parità di volume, di cui al comma 1 del presente articolo, possono essere mantenute le distanze già esistenti da edifici fronteggianti, qualora inferiori a quelle prescritte per le nuove edificazioni dalla normativa vigente".

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione prima il subemendamento così come illustrato.

DE SIANO: E' il numero 8.

PRESIDENTE : E' l'emendamento numero 8.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

20 dicembre 2010

DE SIANO: Il subemendamento è al punto c) aggiunge solamente “a parità di volume”.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il subemendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'Italia dei Valori e Pse

PRESIDENTE: Adesso mettiamo in votazione l'emendamento numero 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario Di Italia dei Valori e Pse

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento numero 9.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Sì, punto 9, anche qui c'è un sub-emendamento (punto D). All'articolo 1, comma della lettera pp) l'articolo 6 bis come introdotto ex novo viene sostituito nel modo seguente mantenendo lo stesso titolo. Direi di leggere direttamente il subemendamento. Allora al 9 il testo dell'articolo 6 bis viene così riformulato “1. nelle zone agricole sono consentiti i mutamenti di destinazione d'uso di immobili o di loro parti regolarmente assentiti per uso residenziale del nucleo familiare, del proprietario del fondo agricolo o per attività connesse allo sviluppo integrato dell'azienda agricola. 2. per gli immobili di cui al comma 1 è possibile applicare le disposizioni degli articoli 4 o 5 della presente legge con l'obbligo di destinare non meno del 20% della volumetria esistente a uso agricolo. 3. le opere di urbanizzazione primaria nelle zone agricole e nelle zone classificate “E”

interessate dagli interventi previsti dal presente articolo sono realizzate a spesa dei soggetti richiedenti, i singoli interventi, seconda la disposizione della vigente normativa in materia edilizia. 4. l'applicazione del presente articolo è ottenibile anche mediante il cumulo delle volumetrie di più edifici ricadenti nell'ambito fondiario unitario formato da particelle contigue di proprietà del medesimo richiedente già alla data dell'entrata in vigore della presente legge. Le aree oggetto di demolizione rimaste libere dovranno essere oggetto di apposito ripristino ambientale da realizzarsi prima della costituzione del nuovo immobile. 5. In deroga agli strumenti urbanistici vigenti al fine di adeguare, incentivare e valorizzare l'attività delle aziende agricole è consentita la realizzazione di nuove costruzioni a uso produttivo nella misura massima dello 0,03 metricubi/metriquadri di superficie aziendale”. Questo è il subemendamento.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il subemendamento così come illustrato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Adesso mettiamo in votazione l'emendamento numero 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Adesso mettiamo in votazione l'emendamento numero 10.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Allora il punto numero 10, c'è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

il subemendamento, leggo direttamente il sub-emendamento (punto E). Al numero 10, il testo proposto è così modificato: all'articolo 7, il comma 5 è così sostituito "5. Per immobili dismessi in deroga agli strumenti urbanistici generali e ai parametri edilizi con particolare riferimento alle altezze fissate dagli stessi strumenti, purché nel rispetto degli standard urbanistici di cui al decreto ministeriale 1444 /68 e nel rispetto delle procedure vigenti sono consentiti interventi di sostituzione edilizia a parità di volumetria esistente, anche con cambiamento di destinazione d'uso che prevedono la realizzazione di una quota non inferiore al 30% per le destinazioni di edilizia sociale di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto ministeriale 22 aprile 2008 - definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dell'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del trattato istitutivo della comunità europea -. La volumetria derivante dalla sostituzione edilizia può avere le seguenti destinazioni: edilizia abitativa, uffici in misura non superiore al 10%, esercizi di vicinato, botteghe artigiane. Se l'intervento di sostituzione edilizia riguarda immobili già adibiti a attività manifatturiere industriali di allevamento intensivo, artigianale e di grande distribuzione commerciale, le attività di produzione o di distribuzione già svolte nell'immobile assoggettato a sostituzione edilizia devono essere cessate e quindi non produrre reddito da almeno 3 anni antecedenti alla data di entrata in vigore della presente legge".

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il subemendamento così come illustrato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Adesso mettiamo in votazione l'emendamento così come riformulato, come illustrato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): All'articolo 11 non c'è subemendamento, all'articolo 1, comma 1, dopo la lettera aaa) aggiungere una lettera aaa bis) così formulata, all'articolo 8, comma 2 eliminare le parole "e per 18 mesi a decorrere dalla stessa data".

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento numero 12, prego.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Emendamento numero 12, c'è sub-emendamento (punto F) , leggo direttamente il subemendamento, la proposta viene così modificata, all'articolo 1, comma 1 della lettera xx, aggiungere una xx bis così formulata: all'articolo 7, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente comma 6 bis "le disposizioni di cui al comma 6, si applicano anche a residenze turistico-alberghiere a condizione che la quota destinata a edilizia residenziale sociale sia superiore al 35% del volume esistente e del rispetto di quanto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

20 dicembre 2010

stabilito dall'articolo 5 della legge regionale 16 del 2000".

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione il subemendamento così come illustrato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Ora mettiamo in votazione l'emendamento numero 12.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Siamo all'emendamento numero...

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Numero 14.

PRESIDENTE: 13.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Il 13 dopo. Allora, prego.

DE SIANO: All'articolo 14, non c'è subemendamento. All'articolo 1, comma 1, lettera

Intervento fuori microfono

DE SIANO(Presidente IV Commissione consiliare): Lo facciamo dopo. All'articolo 11 bis va aggiunto un comma 6 così formulato "6. Al fine di consentire l'applicazione delle disposizioni di cui al precedente comma, i soggetti che alla data di entrata in vigore della presente legge o delle

sue successive modificazioni siano titolari di istanza di condono edilizio ancora non definito possono richiedere nei successivi 90 giorni al comune competente la definizione prioritaria dei relativi procedimenti mediante apposita istanza, corredata dalla documentazione prescritta dalla normativa vigente contenente la dichiarazione che l'edificio ricade, nei casi previsti dalla presente legge. A fronte di tale istanza il Comune è tenuto a concludere il procedimento con provvedimento definitivo nel termine di 180 giorni".

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione l'emendamento numero 14.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento numero 15.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Numero 15, non c'è subemendamento. All'articolo 1, comma 1 dopo la lettera ddd) aggiungere una ddd bis) così formulata: al primo comma dell'articolo 9 l'inizio della disposizione va corretta nel seguente modo: «l'efficacia del titolo abitativo di cui all'articolo 12».

PRESIDENTE: allora, mettiamo in votazione l'emendamento numero 15 così come illustrato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva alla maggioranza.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento numero 16.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): emendamento numero 16, all'articolo 1 comma 1 dopo la lettera ddd aggiunge una lettera ddd ter così formulata:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

al 1 comma dell'articolo 9 aggiungere un comma 1 bis ed un comma 1 ter così formulati: «1 bis. Ai fini di cui al comma 1 i Comuni, sulla base di accertamenti eseguiti dai propri Uffici Tecnici individuano zone o fabbricato a rischio statico esistenti nei rispettivi territori. L'individuazione è fatta con atto deliberativo del Consiglio Comunale su proposta motivata della Giunta e contiene una inequivoca delimitazione delle zone interessate o una precisa indicazione di singoli fabbricati. 1 ter. Con regolamento della Giunta Regionale sono regolate le modalità di ripartizione delle spese fra Ente locale e singola proprietà per l'effettuazione delle valutazioni di cui al comma 1».

PRESIDENTE: Allora, mettiamo in votazione l'emendamento numero 16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva alla maggioranza.

PRESIDENTE: Adesso passiamo al...

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): No, ci sono degli emendamenti aggiuntivi.

PRESIDENTE: Degli articoli aggiuntivi.

DE SIANO : Che sono emendamenti.

PRESIDENTE(Presidente IV Commissione Consiliare): Facciamo prima gli articoli aggiuntivi e poi torniamo sul 13. No, ci sono degli emendamenti aggiuntivi.

Intervento fuori microfono.

DE SIANO(Presidente IV Commissione Consiliare): Allora, l'emendamento G del sub-emendamento. All'articolo 1 comma 1 dopo la lettera u) aggiunge la lettera u bis) così formulata, all'articolo 3 il comma 2 va modificato come segue: «Oltre che nei casi di cui al comma 1 le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 7 non si applicano nelle aree di sviluppo industriale A.S.I. e nei

piani di insediamenti produttivi P.I.P. e nelle zone agricole che non siano urbanizzate».

PRESIDENTE: Allora, mettiamo in votazione.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Su questo chiediamo il parere del Governo.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica . Assolutamente favorevole.

PRESIDENTE: Allora, mettiamo in votazione l'emendamento aggiuntivo, primo emendamento aggiuntivo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva alla maggioranza.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento aggiuntivo successivo. Prego De Siano.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Allora, l'emendamento H. All'articolo 1 comma 1 lettera ll è aggiunta la ll bis così formulata: all'articolo 5 comma 2 lettera C, dopo la parola fabbricata aggiungere «nei limiti di cui al Decreto Ministeriale 1444/68».

PRESIDENTE: Allora, parere del Governo.

TAGLIALATELA ,-(Assessore all'Urbanistica): sì.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il secondo articolo aggiuntivo. Chi è favorevole?

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Avete detto di sì.

TAGLIALATELA (Assessore all'Urbanistic)- Se non mi accendono il microfono non posso parlare. No, non ho detto sì, ho detto che volevo aggiungere che l'interpretazione della norma fa riferimento per quanto riguarda il Decreto Ministeriale 1444 del 1968 esclusivamente alle distanze ed alle altezze. Dato che qui stiamo parlando

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

di interventi di demolizione e ricostruzione, si fa riferimento nell'ambito degli interventi di ricostruzione e demolizione all'applicazione delle normative previste dal Decreto Ministeriale 1444 ma solo per quanto riguarda distanze ed altezze, non per quanto riguarda gli standard.

PRESIDENTE: Allora, aveva chiesto la parola il Consigliere Foglia. Prego.

FOGLIA (UDC): Noi stiamo parlando di demolizione e ricostruzione, quindi gli standard non c'entrano assolutamente niente, mi riferisco agli amici della maggioranza, poiché è una limitazione questa. Scusa Topo, puoi ascoltare oppure...? Questa è una limitazione a quello che c'era scritto, lo voglio chiarire perché prima significava non tener conto di nessuna altezza e di nessuna distanza. Il Decreto Ministeriale è il criterio che stabilisce le distanze dai confini o tra i fabbricati e le altezze, quindi è una limitazione rispetto alla precedente formulazione.

PRESIDENTE: Consigliere Nappi, prego.

NAPPI SERGIO (Presidente Gruppo Libertà e Autonomia – Noi Sud): Per dichiarazione di voto naturalmente, si tratta di un voto contrario all'approvazione di questo subemendamento. Pur condividendo naturalmente il fatto che questa limitazione sia esclusivamente riferibile ad altezze e distanze, ma così come si è sempre detto che il rispetto del D.M. 1444 è di per sé, a prescindere dall'indicarlo o meno, non vedo il perché in questo indicare il rispetto del D.M. che potrebbe comunque far insorgere problemi di interpretazione nei singoli uffici urbanistici comunali. Quindi è un di più che non serve sicuramente a chiarire ma probabilmente induce ad equivoci.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Capogruppo del P.D.L. Martusciello, prego.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): Fermo restando i chiarimenti

fornitoci dall'Assessore chiederai il ritiro di questo punto.

PRESIDENTE: Chiedete il ritiro di questo punto aggiuntivo? Se l'aula è d'accordo o uno a favore e uno contro. C'è la proposta fatta dal Capogruppo del P.D.L., se non c'è intesa

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Allora, chi chiede la parola? Chi parla, uno a favore ed un altro contro e dopo votiamo? Chi parla contro? Prego, la parola al Consigliere Capogruppo del P.D.

AMATO (PD): Per precisare: questa norma è indicata appunto per i Comuni dove non vige il regolamento del piano urbanistico perché altrimenti di che parliamo. Si fa riferimento al Piano Regolatore oppure al Regolamento edilizio? Voglio precisare che nel Decreto 1444/68 non si parla di altezze, si parla di distanze, ma per le altezze noi ci riferiamo alla legge antisismica, quindi se si rispettano le leggi questo punto può restare e quindi l'argomento sarebbe per noi completo e con garanzia.

PRESIDENTE: Chiede la parola il Governo. Prego Assessore.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: L'emendamento così come è formulato è pleonastico perché richiama semplicemente una normativa nazionale. È evidente che le normative nazionali non possono essere modificate con Legge Regionale quindi fondamentalmente o lo si approva o lo si boccia o lo si ritira è esattamente la stessa cosa. Quindi confermo la disponibilità del Governo a ritirarlo tenendo conto che non interviene volutamente in modifica di Legge Nazionale.

PRESIDENTE: mi sembra che non c'è la volontà però per ritirarlo, quindi lo mettiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

20 dicembre 2010

in votazione. Mettiamo in votazione il secondo punto aggiuntivo: chi è favorevole?

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Se vuoi la parola per relazionare io non

FOGLIA (UDC): Mi dispiace per il Consigliere Amato ma il Decreto stabilisce anche l'altezza in relazione ai fabbricati che circondano l'area, non è come dice lui. Ma se noi non diamo un riferimento per il recupero, perché noi parliamo di un recupero delle volumetrie esistenti: supposto che non ci siano spazi in superficie allora che succede? Che questo arriva in cielo per recuperare le volumetrie esistenti? Attenzione alla norma che vogliamo così, io non so cosa propone il Consigliere Martusciello. Avrebbe dovuto parlare a favore della proposta di revoca, non genericamente. Nel momento in cui non c'è alcun riferimento legislativo, è vero che la Legge Nazionale è prevalente e mi riferisco all'Assessore, ma agli Uffici Tecnici noi dobbiamo dare un parametro di riferimento. Questo è, null'altro. È chiaro che è pleonastico ma serve ad aiutare il lavoro degli Uffici Tecnici dei Comuni. Non lo volete fare? Lo votiamo, io non ritiro, votiamo.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il secondo emendamento aggiuntivo H. Chi è favorevole? Sì, la lettera H, quello di cui si era chiesto il ritiro. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: No no, abbiamo già votato. Quindi chi è favorevole al ritiro?

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: No no no, mi sono confuso io, scusatemi. Non si era votato, la votazione non era chiara. Chi è a favore dell'emendamento?

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Consigliere, visto che erano quasi in equilibrio i voti non si riusciva a capire. Allora, chi è favorevole? Se il Segretario viene qua perché non si riesce il Consigliere più giovane? No, siamo in votazione adesso. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza l'articolo aggiuntivo lettera H.

PRESIDENTE: Hanno votato per il non accoglimento dell'emendamento aggiuntivo tutta la maggioranza tranne l'U.D.C. mentre il resto ha votato a favore. Passiamo quindi all'emendamento aggiuntivo I. Prego, lo possiamo illustrare.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Va bene, però possiamo continuare? Prego Presidente.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): L'articolo 1

PRESIDENTE: Facciamo illustrare prima.

DE SIANO: L'emendamento aggiuntivo I, all'articolo 1 comma 1 lettera bbb aggiunge la seguente lettera bb ter così formulata.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: In questo modo non possiamo continuare i lavori. Facciamo dieci minuti di sospensione e poi riprendiamo.

**La seduta è sospesa alle ore 20.58.
Riprende alle ore 21.05**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

PRESIDENTE: Ripartiamo dall'emendamento aggiuntivo "H". La parola all'Assessore.

TAGLIALATELA, Assessore all'urbanistica : Chiedo scusa se richiamo l'attenzione dei Consiglieri. Così come ho già avuto modo di dire nel corso del mio precedente intervento, l'emendamento che abbiamo respinto qualche minuto fa è sostanzialmente pleonastico perché fa riferimento ad un decreto ministeriale, quindi, è evidente che in ogni caso il Consiglio regionale non avrebbe potuto dire qualcosa di diverso dalla norma nazionale. Avevo anche cercato di far comprendere all'Aula che le perplessità, così come erano state richiamate anche dall'onorevole Foglia, cioè, che questo emendamento, sostanzialmente, determina una riscrizione negli interventi, meritava un chiarimento in ordine al fatto che lo stesso si intendeva in riferimento esclusivamente alle altezze e alle distanze. Purtroppo in Aula si è determinato un equivoco, probabilmente dovuto anche alla circostanza che ha visto il contenuto dell'emendamento essere stato portato all'attenzione dell'Aula stessa solo da qualche ora. Ritengo che la questione che interessa, ovviamente, privati cittadini, nell'individuazione delle procedure che renderanno possibile abbattimenti e ricostruzione negli stessi siti, possa essere meglio ed ulteriormente specificata nelle linee guida, così come ho detto precedentemente nella riunione informale che abbiamo avuto sia con i gruppi di maggioranza che con i gruppi di minoranza. Porterò all'attenzione della Commissione le linee guida prima ancora della loro applicazione in modo tale che quello che questa sera e anche durante le riunioni delle commissioni ci siamo detti, venga rispettato. Mi permetto di aggiungere un elemento e ovviamente la valutazione, soprattutto ai colleghi di maggioranza: Nel momento in

cui al Governo viene chiesto di esprimere un parere, tenete conto che questo parere fa riferimento a ragionamenti che sono stati portati avanti nel corso di queste settimane e che sarebbe disdicevole siano smentiti dal voto dell'Aula stessa.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento aggiuntivo con la lettera "I", Prego il Presidente della Commissione di illustrarlo.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): All'articolo 1 comma 1 della lettera bbb aggiungere la seguente lettera bb ter così formulata: All'articolo 8 comma 3, dopo le parole "ai piani di insediamento produttivi" aggiungere "di cui all'articolo 27 della legge 22.10.1971 n. 865".

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo con lettera "I". E' stato chiesto la votazione elettronica, chiesto dal Capogruppo del PD. Dichiaro aperta la votazione.

I Consiglieri che non votano per dissenso politico lo devono dire a microfono.

AMATO (PD): Non partecipo alla votazione per dissenso politico.

VALIANTE A. (PD): Non partecipo alla votazione per dissenso politico.

CAPUTO (PD): Non partecipo alla votazione per dissenso politico.

CASILLO (PD): Non partecipo alla votazione per dissenso politico.

VALIANTE G.(Campania Libera): Non partecipo alla votazione per dissenso politico.

D'AMELIO (PD): Non partecipo alla votazione per dissenso politico.

FABBOZZI (PD): Non partecipo alla votazione per dissenso politico.

CORTESE (PD): Non partecipo alla votazione per dissenso politico.

GABRIELE PD): Non partecipo alla votazione per dissenso politico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

TOPO (PD): Non partecipo alla votazione per dissenso politico.

PRESIDENTE: Possiamo dichiarare chiusa la votazione.

Presenti: 37

Votanti: 37

Contrari: 04

Favorevoli: 33

Astenuti: 00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Passiamo al successivo emendamento aggiuntivo K. Prego il Presidente della Commissione di illustrarlo.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Prima di dare lettura dell'emendamento K, se il Capogruppo del PD Russo mi consente solo per invitare i colleghi del PD a poter continuare a collaborare nell'iter di questa legge. Non devo aggiungere nulla, è una legge importante. Nell'ambito del percorso ci possono essere anche degli incidenti che ci sono nella vita e ci sono anche nell'attività politica, quindi, inviterei il Capogruppo del PD, per senso di responsabilità, per dare un senso a quelli che sono i lavori di quest'Assemblea, a far entrare i colleghi e continuare nell'esame del testo che stiamo portando avanti. Grazie!

PRESIDENTE: Prego, la parola al Consigliere Russo.

RUSSO (Presidente Gruppo PD): Come il Presidente della Commissione sa e l'Assessore sa, il senso di responsabilità del PD non è mai venuto meno, sia nel dire responsabilmente le cose con le quali concordava, sia nel dire, con molta responsabilità, le cose sulle quali era in disaccordo, senza mai voler procedere a nessuna forma che potesse impedire legittimamente alla maggioranza e a questa legge di andare in porto in modo abbastanza

spedito come sta avvenendo stasera. Un lavoro è stato fatto, un confronto è stato fatto, non c'è stato nessun mercato delle vacche, nessuno ha sedotto alcuno con le mercanzie, abbiamo fatto un lavoro quotidiano, continuo, di cui devo dare atto innanzitutto all'Assessore che ha mostrato grande disponibilità e sensibilità, devo dare atto al Presidente della Commissione di aver lavorato con accanimento, determinazione e anche lealtà, proprio perché, nel ruolo che lui ha, ha esercitato, con coerenza il ruolo che svolge, unicamente, però, vorrei evitare che quando c'è un lavoro che viene svolto con la serietà con la quale abbiamo svolto tutti questo lavoro, si venisse in Aula con estemporaneità, i funambolismi, le improvvisazioni, gli effetti scenici e le pirotecnie.

Questo dimostra che sei un insolente e un provocatore!

Dimostra anche la scarsa maturità politica di chi dovrebbe invece averne più di altri. Poiché queste questioni si risolvono con maturità politica, con civiltà politica, con senso dell'ascolto e disponibilità reciproca all'ascolto perché non abbiamo imposto nulla. Ci siamo reciprocamente ascoltati e reciprocamente abbiamo, in molti casi, cambiato opinione, come sempre si fa, non si parla per far cambiare opinione all'interlocutore, si è anche disponibili a cambiare la propria. Questo è il senso di un dialogo. invece mi rendo conto che qui si vogliono fare pirotecnie, funambolismi, estemporaneità, approssimazioni, giochi di prestigio. L'Aula va governata con maggiore serietà. Chiediamo al centro destra di avere rispetto non solo per il lavoro che abbiamo fatto noi, ma anche per il lavoro che il centro destra ha fatto. Chiediamo rispetto perché si possono anche avere opinioni differenti, ma ci si rispetta reciprocamente. Spero che se continuiamo, come stavamo continuando, cercando di contenere esuberanze euforiche,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

forse siamo disponibili ad accogliere questo invito.

PRESIDENTE: Presidente può illustrare l'emendamento aggiuntivo, per favore?

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Ringrazio il Capogruppo del PD. Chiuderei l'incidente assumendomi la responsabilità dell'incidente di percorso. Diciamo che è stata una mia superficiale disattenzione se questo serve a creare, all'interno dell'Aula, un clima che possa essere di collaborazione e portare avanti un disegno di legge.

Esaminiamo l'emendamento aggiuntivo K, all'articolo 1 comma 1 lettera fff, aggiungere la seguente fff bis così formulata: All'articolo 12 comma 1, dopo le parole "della presente legge" aggiungere "di modifica".

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo K.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento aggiuntivo J successivo. Prego Presidente!

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Il comma 6 dell'articolo 7 viene così modificato, le parole "nelle aree urbanizzate ad esclusione delle aree e degli interventi individuati all'articolo 3" sono sostituite con le parole "nelle aree urbanizzate con le esclusioni di cui all'articolo 3".

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione anche questo emendamento aggiuntivo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento aggiuntivo "L".

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): All'articolo 1 comma 1 lettera gg, al secondo rigo, dopo la parola "attività" aggiungere "produttive".

PRESIDENTE: Poniamo in votazione l'emendamento aggiuntivo alla lettera L.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo all'esame dell'emendamento M1 del punto 13. Prego, Presidente, lo vuole illustrare? La parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Al punto 13 c'è anche un sub-emendamento, leggo prima l'emendamento M1 al punto 13. L'articolo 1 comma 1 lettera eee, l'articolo 11 bis nel titolo e nel primo comma viene corretto ed integrato nel modo seguente: " Articolo 11 bis. Disposizioni per la delocalizzazione di immobili da area a rischio idrogeologico e sismico molto elevato nonché dalla zona rossa a rischio eruzione del Vesuvio.

1. Al fine di prevenire il rischio idrogeologico e sismico, nonché quello di eruzione del Vesuvio e di salvaguardare l'incolumità delle persone e la sicurezza degli insediamenti abitativi è incentivata la delocalizzazione nell'ambito dello stesso Comune o in altri comuni limitrofi, previo accordo tra i medesimi, degli edifici residenziali contenenti unità abitative destinate a prima casa, come definiti dall'articolo 6 comma 1, ricadenti nelle aree classificate da autorità di bacino, a pericolosità, con rischio da frana molto elevato, con riferimento ai fenomeni di colata rapida o di crollo di volumi rocciosi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

A questo punto 13 c'è un sub- emendamento (O.M.1.213) che recita: al punto 13 del titolo eliminare le parole “e sismico”, al punto 13 comma 1 eliminare le parole “e sismico”, al punto 13 comma 1 aggiungere dopo la parola “rocciosi” il seguente testo “per quanto riguarda il rischio idrogeologico e nella zona rossa del piano di emergenza dell'area vesuviana del dipartimento di Protezione Civile per quanto riguarda il rischio di eruzione del Vesuvio.” Al comma 2 articolo 11 bis del testo in esame, dopo le parole “autorità di bacino” inserire “delle aree di rischio idrogeologico”.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il subemendamento così come illustrato dal Presidente della Commissione. Il numero è O.M.1.213.

Mettiamo in votazione il subemendamento così come illustrato dal Presidente della Commissione. La parola al Consigliere Nocera.

NOCERA (PDL): Presidente, chiedo all'Aula e a lei di fare una sospensione almeno di dieci minuti per raccordare questi altri emendamenti che pare che ci sia qualche problema perché alcuni sono stati presentati venerdì, ci vuole un momento di chiarezza sugli emendamenti, ma giusto dieci minuti, un momento di raccordo, altrimenti rischiamo di fare più tardi se continuiamo in una situazione di confusione come cinque minuti fa.

PRESIDENTE: Accogliamo la richiesta di sospensione di un quarto d'ora.

**La seduta è sospesa alle ore 21.25.
Riprende alle ore 22.00**

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Mi dicono che il Consigliere De Siano sta raggiungendo l'Aula. Riprendiamo dal subemendamento che ha illustrato il Presidente della Commissione. Parliamo del

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: No, dobbiamo votare prima il subemendamento che ha illustrato prima della sospensione. Chi è favorevole?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Se il Presidente della Commissione lo può rileggere. Prego, Presidente.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Allora il subemendamento O.M.1.213 all'articolo 13, al punto 13 nel titolo eliminare le parole “e sismico”. al punto 13, comma 1 eliminare le parole “e sismico”. Al punto 13, comma 1 aggiungere dopo le parole “rocciosi” il seguente testo “per quanto riguarda il rischio idrogeologico e nella zona rossa del piano di emergenza dell'area vesuviana del dipartimento di protezione civile per quanto riguarda il rischio eruzione del Vesuvio”. Al comma 2, articolo 11 bis del testo in esame, dopo le parole “autorità di bacino” inserire nelle aree di rischio idrogeologico”. Questo è il sub-emendamento O.M.1:213 all'emendamento punto13.

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione il sub-emendamento. Chi è favorevole? Aveva chiesto la parola non l'avevo visto. Diamo la parola al Consigliere Topo, per favore.

TOPO (PD): Solo per dire, molto brevemente, che l'emendamento è un tentativo di incentivare in queste aree la prevenzione al rischio idrogeologico, sismico etc., non sono precisate le modalità di questo incentivo. Lei sa che per il passato è stato dato un incentivo economico per provare a risolvere questa questione, oggi ci limitiamo a una dichiarazione di intenti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

Penso che non era proprio il caso di sub-emendare una dichiarazione che allo stato non ha nessuna prospettiva rispetto agli effetti.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il sub-emendamento O.M.1.213.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Adesso mettiamo in votazione l'emendamento punto 13.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento numero 14, no 14 già l'abbiamo fatto. Adesso dovremmo passare a M, all'ultimo emendamento aggiuntivo M.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Sì, però Presidente l'emendamento M si riferisce all'articolo 2, sarebbe opportuno terminare prima gli articoli 1 facciamo prima l'articolo 2? Va bene. Va bene, allora facciamo l'emendamento M che contiene un sub-emendamento a firma Foglia, leggo l'emendamento M, all'articolo 2, comma 1, dopo la lettera m) è aggiunta la seguente lettera n) così formulata: L'articolo 49, comma 10 della legge regionale 16/2004 è così sostituito "Le disposizioni procedurali della presente legge trovano applicazione anche nei territori sottoposti alla disciplina di cui alla legge regionale 27 giugno 1987 numero 35, fatti salvi tutti i vincoli previsti dalla medesima". Conseguente è soppressa la lettera o) dell'articolo 4 del disegno di legge. A questo emendamento c'è il sub-emendamento O.1.212.1 a firma Foglia che

recita la lettera m) dopo le parole "legge regionale 27 giugno 1987 numero 35" sopprimere "fatti salvi tutti i vincoli previsti dalla medesima".

PRESIDENTE: C'è un sub-emendamento a questo del Consigliere Foglia. Prego se lo vuole illustrare.

FOGLIA (UDC): In effetti, la disposizione di legge che era inserita nel testo licenziato dalla Commissione, prevedeva l'abolizione, la soppressione della lettera o) dell'articolo 4 dell'intero comma 1 dell'articolo 2 della legge 16, perché questo comma ha dato luogo a una serie di contenziosi, così come è formulato sia in sede penale che in sede amministrativa. C'è una sentenza della Cassazione in sede penale e ci sono sentenze del Consiglio di Stato. In sostanza si tratta dell'applicazione della legge Tognoli, ovvero della 122, ovvero della possibilità di realizzare parcheggi e garage, box pertinenziali alle unità immobiliari. La legge 16, con questa formulazione, non ha nessun significato, né di tipo tecnico, né di tipo giuridico. In particolare, "fatti salvi tutti i vincoli previsti", dalla medesima, non significa niente perché nei territori sottoposti a vincoli comunque questi vanno rispettati e sono di competenza delle Sovrintendenze. Rendiamo più semplice, eliminiamo così un contenzioso. Così come è formulato l'emendamento M non avrebbe significato, perché ripete testualmente quello che la legge già dice, cioè se noi prendiamo il testo della legge 16, ripete quello che c'è scritto in grassetto nel subemendamento. Togliendo "fatti salvi i vincoli previsti" invece rendiamo agevole l'applicazione della legge nazionale ai territori della Campania".

PRESIDENTE: La parola al Governo, prego.

TAGLIALATELA Assessore all'urbanistica: Ho invitato l'onorevole

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

Foglia a motivare l'emendamento perché vi era la preoccupazione che lo stesso fosse in contrasto con la normativa nazionale. Viceversa mi pare che nella sua illustrazione sia chiara esattamente l'ipotesi opposta, rende possibili, nei territori di cui alla legge, laddove la normativa nazionale lo consente, di interventi che nella fattispecie si richiamano ai parcheggi pertinenziali.

Intervento fuori microfono**TAGLIALATELA** **Assessore**

all'urbanistica: No, ovviamente, non va in deroga al Put, perché questo non potrebbe. Se non c'è scritto vuol dire che non va in deroga al Put, era questo il motivo di preoccupazione. Tra l'altro mi permetto di fare una valutazione che riguarda un evento di particolare lussuosità che si è determinato proprio qualche mese fa nel nostro territorio. Buona parte dei disastri, che si sono determinati nel Comune di Atrani, sono stati di fatto causati dalla presenza di un parcheggio pubblico in una zona dove, per effetto dell'evento alluvionale, le macchine trasportate dalle acque si sono trasformate in vere e proprie dighe. Noi riteniamo che la realizzazione di parcheggi pertinenziali, laddove la legge nazionale lo consente, protegga il territorio. Non determini una situazione di utilizzo senza regole. Richiamiamo, viceversa, la normativa nazionale, laddove applicabile, anche dove vi sono vincoli che, ovviamente, non possono essere modificati se non attraverso l'applicazione della normativa nazionale.

PRESIDENTE: Prego, per una piccola replica.

FOGLIA (UDC): Noi interveniamo sulla legge 16 e in particolare sull'articolo 49, che al comma 10 recita testualmente: "l'articolo 9 della legge regionale 19 /2001 è così sostituito" quindi di conseguenza, lo dico al Consigliere Caputo il Put, la legge 2001 fa

sempre riferimento al rispetto della legge nei territori in cui vale la 35 che è dell'87, ovvero dei territori della costiera.

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione il subemendamento.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Però non possiamo aprire un dibattito. Ha parlato già, dobbiamo procedere. Passiamo alla votazione del subemendamento. Stiamo votando il subemendamento O.1.212.1 adesso, poi dopo può intervenire sull'emendamento. Votiamo il sub-emendamento Foglia. Chi è favorevole?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: No, già ha parlato. Mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Adesso dobbiamo votare l'emendamento aggiuntivo punto M. Prego Consigliere Topo.

TOPO (PD): Segnalo all'Aula che il punto M dell'emendamento aggiuntivo, io ho avuto l'occasione di leggerlo solo in Aula e di averlo compreso per la buona relazione del Consigliere Foglia. Voglio dire che questi emendamenti aggiuntivi sono aggiunti al subemendamento al maxi emendamento presentato venerdì, ma in realtà sono emendamenti presentati fuori termine. Ne abbiamo già votati un certo numero, purtroppo me ne sono accorto adesso. Lo dico perché quest'Aula deve ordinarsi nelle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

sue attività, e permettere almeno il più elementare lavoro di conoscenza di quello che si approva e del contraddittorio che ovviamente deve scaturirne. Nel merito dico che nella relazione introduttiva al testo base era stato precisato che non avremmo parlato di queste cose e cioè che queste materie, forse è una delle materie nelle quali probabilmente la Giunta deve fare un intervento. E' vero che si tratta di un pezzo che riguarda l'edilizia e i parcheggi, però in realtà se noi facciamo un intervento sistematico sulla legge approvata l'anno scorso è evidente che stringiamo il nostro lavoro intero a un tema e invece, ne abbiamo introdotto molti altri. Lo dico perché avremmo potuto fare un'attività anche di interlocuzione anche più larga. Faccio solamente osservare che qui non possiamo permetterci di presentare emendamenti aggiungendoli al subemendamento di un altro presentato venerdì, è una cosa assolutamente inaccettabile. Io mi permetto di suggerire all'Aula, alla Presidenza e alla Segreteria che il termine di 24 ore è un termine assolutamente insuperabile. Mi sarà replicato che è una prassi, ma insomma cominciamo a fare un

PRESIDENTE: No, non è una prassi. Sono emendamenti presentati dal Presidente della Commissione.

TOPO: Allora il Presidente della Commissione è uguale a Lei signor Presidente.

PRESIDENTE: No, è il Regolamento.

TOPO(PD): La prego di trovare qualche altro argomento perché questo oggettivamente è un argomento abbastanza debole.

PRESIDENTE: Si vada a leggere il Regolamento e vede che probabilmente...

TOPO(PD): Proprio perché l'ho letto. Lei deve sapere che il Regolamento questo non lo prevede e non è superabile. Il limite delle 24 ore è un limite stabilito a garanzia dell'Aula. Nei comuni più piccoli dell'Italia

c'è l'obbligo di comunicare gli ordini del giorno ai testi almeno 48 ore e in caso d'urgenza 24 ore prima. Noi siamo un'Assemblea che approva le norme, è possibile che le facciamo in questo modo? Se uno non se ne accorge si trova una lettera M e una F svuotata. Stiamo svolendo il nostro lavoro, mi appello a Lei e al Segretario perché abbiamo votato 5 cose E che non potevano essere introdotte in questo testo.

PRESIDENTE: Procediamo, perché è la prassi, sono 5 anni, oltre 5 anni, e stiamo lavorando su questi emendamenti da più di due ore. Non penso che solo per un incomprensione non si possa condividere un lavoro portato avanti in maniera condivisa da tutti.

Mettiamo in votazione il punto M dell'emendamento O.M.1.212 al max-emendamento M1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo all'articolato. Ci sono ancora altri, dove stanno? Un attimo solo. Allora c'è il sub-emendamento O. M. 1.214.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): no, è il O.M.1.216.

PRESIDENTE: Votiamoli per numeri.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Allora O. M. 1.216, all'articolo 1, comma 1, lettera B), all'articolo 4 comma 1 dopo le parole "per uso abitativo", aggiungere le parole "per gli edifici a uso non residenziale che ricadano all'interno della zona rossa di cui alla legge regionale Campania numero 21 del 2003". Chiedo che questo emendamento, se possibile, possa essere ritirato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

PRESIDENTE: E' ritirato? E' ritirato. Passiamo al successivo.

DE SIANO(Presidente IV Commissione Consiliare): Il sub-emendamento O. M. 1.217 all'articolo 1, comma 1, lettera aggiuntiva, all'articolo 4 comma 2 lettera e) dopo le parole "alto rischio vulcanico" aggiungere "e su quelli non residenziali ancorché ubicati nelle aree ricadenti all'interno della zona rossa di cui alla legge regionale Campania numero 21 del 2003". Chiedo che possa essere ritirato l'emendamento. E' ritirato. Il sub-emendamento O. M. 1.218, all'articolo 1, comma 1, leggera aggiuntiva, all'articolo 5, comma 2 della legge regionale Campania numero 21 del 10. 12. 2003, dopo le parole "degli immobili esistenti" è aggiunto il seguente periodo "nonché gli interventi di ristrutturazione edilizia, anche mediante demolizione e ricostruzione in altro sito, in coerenza con le previsioni urbanistiche vigenti a condizione che almeno il 50% della volumetria originaria dell'immobile venga destinato a uso diverso dalla residenza".

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il sub-emendamento O.M. 1. 218. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): sub-emendamento O. M. 1.219, all'articolo 1, comma 1, dopo la lettera aaa) aggiungere aaa bis), all'articolo 8, comma 3 le parole "in produzione alla data di entrata in vigore della presente legge", sono sostituite con le seguenti "già realizzati o in corso di realizzazione alla data di entrata in vigore della presente legge".

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il sub-emendamento illustrato. Chi è favorevole? Chi è contrario? E' lo O.M.1.219, il subemendamento.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Mi dicono che sono stati distribuiti. Possiamo passare a quello successivo e poi dopo semmai...

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Emendamento O.M.1.215, comma 5 dell'articolo 10.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Un attimo solo e li distribuiamo. Due minuti, il tempo di distribuire il subemendamento in aula.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Se l'aula è d'accordo potremmo andare avanti mentre vengono distribuiti i sub-emendamenti. Lo devono leggere, Assessore. Allora possiamo andare avanti con l'articolato? Li dobbiamo distribuire e mentre li distribuiscono, in aula, procediamo con i lavori. Passiamo all'articolo 1 dell'articolato, della Legge. Questi vengono dopo, mentre distribuiscono passiamo alla votazione dell'articolo 1 così come è emendato. Chi è favorevole?

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Facciamo distribuire i sub-emendamenti e poi andiamo avanti con i lavori. Avete distribuito in aula questi tre emendamenti che mancavano? Un po' di velocità, grazie. Gli emendamenti sono stati distribuiti, prego il Presidente della Commissione di illustrarli. O si leggono o si sentono.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Emendamento O.M.1.215, all'articolo 10 comma 5: «Tutte le attività di competenza del settore provinciale del Genio Civile possono essere espletate dai Comuni o unione di Comuni munite di figure professionali idonee, tranne che per gli interventi di cui alla lettera A e B dell'articolo 4 della Legge Regionale 9/83».

PRESIDENTE: Il parere della Giunta. Diamo la parola all'Assessore, per favore.

COSENZA, Assessore al Demanio : Io apprezzo molto l'intendimento di principio che è quello di decentrare dalla Regione verso gli Enti locali. Quindi questo è un intendimento molto valido che sicuramente come Assessore colgo ed è sicuramente un impegno mio e suppongo anche della Giunta. Però nello specifico ho delle perplessità verso alcuni ordini di motivi: primo, c'è una Legge sovranazionale che probabilmente andiamo a toccare, tant'è che non mi risulta che in nessuna Regione è stato effettuato questo decentramento. Secondo, bisognerebbe a mio avviso avviare una procedura guidata con dei Comuni capofila data la delicatezza che riguarda materia di sicurezza. Inoltre non è questione solo di figure professionali idonee ma anche di organizzazione complessiva riguardando depositi cartacei e depositi elettronici. Quindi sicuramente, ripeto, prendo l'impegno con saggezza e lentezza, però in questa forma non posso esprimere parere favorevole. Riguarda inoltre un'altra Legge, la 983 quindi diciamo che apprezzo l'intendimento complessivo ma non mi sento di esprimere parere favorevole.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fortunato, prego.

FORTUNATO (Per Caldoro Presidente): Per quanto riguarda questo emendamento penso che si tratti non dico di quello più importante ma sicuramente quello più significativo sotto l'aspetto politico.

Iniziamo a decentrare i poteri, si parla sempre di decentramento dei poteri, che le Regioni devono legiferare e programmare e non gestire, questo è un esempio di come si può effettivamente decentrare ed iniziare una nuova era. Apprezzo il parere dell'Assessore che dice che si tratta di una cosa positiva ma noi non possiamo più aspettare. Abbiamo aspettato tanto e questo è il momento di iniziare il decentramento dei poteri altrimenti se gestiamo il potere non possiamo programmare e sviluppare la nostra Regione Campania. Dico di più. Era un'impressione mia, ne ho parlato cinque o sei mesi con tutti, maggioranza e minoranza, ma solo un'ora fa mi sono posto un problema. C'è stato un contrasto, chiaramente pacifico e dialettico, con diversi Sindaci. Dico, ma è possibile che solo io ho pensato questo, il Sud pur essendo arretrato e il nord che sono avanzati, non l'hanno pensato? Questa era una cosa elementare, per cui ho chiamato qualche collega che mi ha fatto una ricerca immediata e pensate voi che dal 2000, sono dieci anni di arretratezza, la Regione Lombardia dal 2000 ha delegato i Comuni per quanto riguarda la verifica ed il deposito del Genio Civile. Dico di più. Nel 2001 con la 380 si era posto il problema la Legge Regionale del decentramento delle funzioni è giunta dopo, e spero che con questo consesso a, breve, iniziamo questo nuovo discorso perché già ci sono delle leggi presentate anche da parte della minoranza. C'è stata una circolare, una circolare da parte della Regione Lombardia dicendo che il 380 si applica integralmente. Una circolare esplicativa che diceva che i Comuni anche dopo il 380 dal momento che sono stati delegati sono competenti in materia. Questo cosa significa? Sicuramente io non penso che un tecnico del Genio Civile possa essere più bravo di un tecnico del Comune. Ovviamente i Comuni devono adeguare, per farlo, le loro non debbono,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

perché se non hanno la capacità organizzativa ed economica. Questo significa evitare perché oltre al danno c'è la beffa. Stiamo assistendo purtroppo non solo al nuovo pagamento del Genio Civile, cosa che prima i cittadini non pagavano; inoltre dopo dieci giorni, e parlo da tecnico, il progetto depositato veniva ritirato. Da quando è uscita questa questione del pagamento il progetto viene ridato dopo tre o quattro mesi e questo non è possibile. Io penso che il Genio Civile sia un Ente importantissimo, ha fatto strade, ponti e deve fare cose significative, deve controllare i grandi dissesti di vasta area e non pensare a controllare un piccolo rudere o un piccolo fabbricato. Anche perché chi progetta è un professionista. C'è un collaudatore chiaramente professionista e il Genio Civile controlla solo se gli atti amministrativi e lo schema di calcolo sono stati fatti secondo norma di legge. Io penso che un Ingegnere se venga assunto dal Comune o dal Genio Civile sia la stessa cosa. Non solo quindi andiamo incontro ai cittadini e alla snellezza amministrativa ma diamo un esempio concreto di come si può decentrare ed è una cosa che dobbiamo fare. Quindi chiedo che questo emendamento venga approvato per rilanciare ed iniziare un percorso nuovo anche nella Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE: C'è l'intervento del Consigliere Nappi, prego.

NAPPI SERGIO (Presidente Gruppo Libertà e Autonomia- Noi Sud) : semplicemente per preannunciare il nostro voto a favore. Volevo inoltre sottolineare un altro aspetto, scusami Peppe Russo, vorrei chiederti cortesemente di ascoltarmi. Dicevo che stranamente la nostra Regione con regolamento 4/2010 che tratta naturalmente anche materia di autorizzazione sismica stranamente affida ai Comuni il controllo dell'esecuzione strutturale delle opere, ad eccezione di quelle di rilevanza ovviamente

sovra comunale A e B ma per quanto riguarda C, D ed E di fatto assegna questa facoltà ai Comuni. Sappiamo inoltre che su cinquecento Comuni probabilmente quattrocento dei nostri Comuni campani hanno un ufficio tecnico sguarnito di Ingegnere, ed è strano che la nostra Regione assegni a questi Comuni il controllo sulle opere strutturali, quelle che poi dovrebbero assoggettate ad autorizzazione sismica da parte del Genio Civile. Assessore Cosenza, mi sembra un paradosso questo. Io l'ho più volte sottolineato questo aspetto: che mentre da una parte si cerca di mantenere, di centralizzare ogni forma di controllo e di potere poiché di potere si tratta, dall'altra naturalmente sovraccarichiamo i Comuni anche laddove non hanno le competenze e le figure specifiche per poter assolvere a questi compiti e di fatto gli assegniamo il controllo. È paradossale, guardate signori miei, è paradossale. Finiamola con questo accentramento del potere, diamo finalmente corso al decentramento che è quello che chiede il territorio. Il territorio vuole autogestirsi! Ogni territorio vuole naturalmente gestirsi da solo, finiamola con questo accentramento: è il momento così come diceva il Consigliere Fortunato di avviare un nuovo corso per la Regione Campania. Diamo luogo al decentramento, ma quello vero e reale, non quello solo propagandato da anni e di fatto mai attuato. Grazie.

PRESIDENTE: Intervento del Consigliere Topo, prego.

TOPO (PD): Io voglio essere breve ma ricordo che abbiamo presentato su questo punto un Disegno di Legge che afferma questo principio e si preoccupa anche di garantire, diciamo così, una completezza dell'intervento normativo con la questione delle risorse umane e delle risorse finanziarie che sono necessarie per esercitare una funzione. Lo dico perché noi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

non dobbiamo contraddirci e soprattutto non dobbiamo farlo nell'arco di pochi minuti se non addirittura secondi. Io ho un atteggiamento normalmente positivo per il collega Fortunato che mi è simpatico ed è una persona che le cose le vive con grande passione, e detto questo sottolineo: tutte le attività di competenza del settore Provinciale del Genio Civile possono essere espletate dai Comuni. Che cosa significa? Che o lo fa uno o lo fa l'altro? La mattina dove vanno gli ingegneri? E poi chi le fa? Come ci determiniamo in ordine alle figure che debbono essere impegnate in questa direzione? Che fine fanno quelli del Genio Civile? Vi potrei fare un elenco della lavandaia di come si organizza un'attività di decentramento di una funzione importante che in qualche modo deve essere riferita alla Regione, se non altro per una organizzazione complessiva, generalizzata e di garanzia per l'intero territorio regionale. Aggiungo che questo Consiglio è intervenuto con un nostro voto favorevole a tempi record per migliorare quel testo che ha permesso di sbloccare quella fila infinita che c'è oggi in tutti gli uffici del Genio Civile per quanto riguarda le normali attività. Quindi abbiamo assunto una decisione regolamentare qualche settimana fa e nessuno di noi si è permesso di obiettare alcunché, dando atto all'Assessore Cosenza che era una cosa da fare. Io non credo che ci possiamo occupare in questa sede di una materia così delicata, non penso che possiamo occuparcene in questa maniera. Io dico: domani mattina se parte questa cosa io vado al Comune di Vidalich o vado alla Regione Campania? Fermo restando che questa cosa nasce per avere impostato la discussione su questo testo in modo disordinato, perché abbiamo detto che stavamo discutendo di una cosa e invece qua sta uscendo tutto il contrario. Quindi nel merito, pur condividendo il principio

generale che vi prego di applicare insieme sulle questioni generali che riguardano le attività da decentrare agli Enti locali, il testo ovviamente è un testo che non va bene, non può essere introdotto in questa norma ed aggiungo che contraddice quello che si sta facendo da due ore e mezza. Noi ce li siamo dimenticati i Comuni in questa Legge. Noi permettiamo che si facciano una serie di cose, che si aumentino i volumi, che si sostituisca, che si parli delle zone agricole strafregandocene dei Comuni. Ora ci preoccupiamo dei Comuni quando parliamo del Genio Civile in questo modo? Ma vogliamo far ridere? Io penso che questa proposta non meriti altro commento.

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere De Flaviis, prego.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur): Grazie Presidente. Io pur riconoscendo una grande passione ed anche un grande merito nel lavoro istruttorio di questa Legge al collega Fortunato, devo ripetere una cosa già detta ieri in discussione generale: che io sono onestamente convinto e determinato anche nell'indebolimento dell'attività dei Comuni, esattamente al contrario del collega Topo. Questo perché credo che i Comuni negli ultimi vent'anni abbiano avuto un ruolo scellerato nel governo al territorio di questa Regione. In primis il più scellerato di tutti è il Comune di Napoli con questo grande Sindaco che resterà negli annali dei prossimi secoli. Dunque, trattandosi di una materia delicata che, probabilmente, va approfondita perché sul piano teorico quello che dice Fortunato può essere anche condivisibile, ma riportato al nostro territorio, alle nostre difficoltà, alle difficoltà finanziarie dei comuni a tutto quant'altro sappiamo, credo diventi inapplicabili, tanto più che poi parliamo di sicurezza. Noi qua parliamo di sicurezza, non di Genio Civile, noi parliamo di sicurezza. Sarebbe interessante vedere la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

signora Iervolino quante ordinanze di sgombero del terremoto del 1980 continua a non applicare a sua responsabilità augurandoci che San Gennaro la continui a proteggere. Allora noi affrontiamo così alle 11 un tema così delicato, fuori da un contesto di legge sul decentramento, io credo che sarebbe assolutamente fuori luogo. Quindi pur ribadendo la mia stima, la nostra stima all'attività del collega Fortunato, annuncio il voto contrario nostro, i Popolari per il sud e chiedo, augurandomi che qualche collega Capogruppo me lo sostenga, il voto segreto su questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: C'è l'intervento del Consigliere Russo, Capogruppo del Pd, prego.

RUSSO G. (Presidente Gruppo PD): Credo che il giudizio e il parere che il Governo ha dato su questo emendamento dovrebbe indurre anche il presentatore a reconsiderarlo, perché diventa un atto politico significativo, mantenere un emendamento avendo, come dire, avuto consapevolezza della contrarietà del Governo, perché anche questo ha un significato non secondario, né marginale. Quindi non lo so adesso, come dire il centro – destra, mi pare che già ci sono distinguì, io non lo so se vogliono continuare a andare su questa strada e segnare una contraddizione forte e poi ognuno si assumerà le sue responsabilità. Come giustamente ha già detto Lello Topo insomma, ogni cosa ha una sua logica e le volontà non possono assolutamente forzare, anche come dire le consapevolezza di quelle che possono essere i limiti di una pratica, non possono indurre nessuno, considerato che ci troviamo in un territorio in cui la caratteristica dominante è la fragilità, certe scelte non si possono fare così a cuor leggero e non tanto per una sorta, come dire, di atteggiamento ostile nei confronti dei Comuni. Il Gruppo del Pd ha

presentato in Commissione e l'ha ribadito il Consigliere Topo, un progetto compiuto di legge sul decentramento basterebbe questo per vedere la volontà del centro – destra di andare avanti, dove non è che si fa la declamazione del decentramento, ma vi è un organico disegno di legge sul quale avviamo e dobbiamo avviare una discussione. Sono sempre del parere che non si possono dare funzioni ai comuni, se a queste funzioni non corrispondono risorse, strumenti e personaggi in grado di mettere i comuni nella condizioni di poter assolvere in maniera unitaria, non un comune, capisco bene che in un comune può essere più semplice, ma il compito di un'istituzione centrale è di mettere tutti i comuni nella condizione di osservare uno standard e questo standard è la garanzia di sicurezza. Fortunato, come dire nella sua foga, sappiamo che Fortunato è persona passionale fa riferimento il riferimento alla Lombardia, Fortunato io non mi ricordo, come dire, nella storia di un solo terremoto in Lombardia, la peste c'è stata con i promessi sposi a... ma è un'altra cosa e non era di competenza del Genio Civile, era di competenza delle autorità sanitarie, quella sì, la peste. Allora bisogna contenere, il terremoto può sempre venire, auguro ai lombardi che non avvenga, perché veramente se avviene si sono messi in una brutta condizione, ma siamo seri e cerchiamo di fare le cose che possiamo fare non le forzature ingiustificate. Quindi invito il centro – destra a maggiore cautela, poi se vogliono andare avanti, come dire su quella strada, alla garibaldina, contro il parere della Giunta, contro la logica, presidi da una sorta di enfasi, di trasformazione, di palingenesi. Allora prendo atto che il centro – destra, la prima grande innovazione che fa è l'abolizione del Genio Civile, bravi! Continuate così.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

PRESIDENTE: Allora c'è una richiesta di voto segreto fatta da due Capigruppo, quindi chiedo agli uffici di predisporre il seggio. Chiedo alla Consigliera Amente di venire qua a fungere da Segretario. Si vota "sì" per approvare il sub-emendamento O.M.1.215 e si vota "no" per respingere il sub-emendamento. E' arrivato il Consigliere Segretario.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama dell'appello nominale

PRESIDENTE: Esito della votazione:

Presenti:	47
Assenti:	14
Votanti:	47
Favorevoli:	12
Contrari:	34
Scheda bianca:	01

Il sub-emendamento è respinto

PRESIDENTE: Passiamo al successivo subemendamento il n. O.M.1.219. All'articolo 1 comma 1, dopo la lettera a aggiungere aaa bis.

All'articolo 8 comma 3 le parole "in produzione alla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite con le seguenti "già realizzato o in corso di realizzazione alla data di entrata in vigore della presente legge". Non è stato votato perché non era distribuito in Aula.

FORTUNATO (Per Caldoro Presidente): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Lo dovete dichiarare a microfono. La parola al Consigliere Nappi S..

NAPPI S. (Presidente Gruppo Libertà e Autonomia- Noi Sud): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Anche il Consigliere Marino abbandona l'Aula per dissenso politico.

Mettiamo in votazione il sub-emendamento O.M.1.219. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: C'è un altro subemendamento. La parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Emendamento O.M1.214. Dopo l'articolo 12 inserire il seguente articolo 12 Bis. 1) Il piano casa si applica soltanto ai fabbricati regolarmente autorizzati al momento della richiesta di permesso a costruire, ricadenti sull'intero territorio regionale.

2) Le norme della presente legge prevalgono su ogni altra norma regionale, anche speciale vigente in materia, fermo restando, per le zone vincolate, il parere obbligatorio delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo stesso, così come individuato dall'articolo 3 della legge 4785 e successive modifiche ed integrazioni.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Tagliatela.

TAGLIALATELA, Assessore

all'Urbanistica: A me spiace che il Consigliere Fortunato, insieme con un altro collega, il Consigliere Nappi S, abbia deciso di abbandonare l'Aula dopo il risultato di una votazione a scrutinio segreto. Francamente non riesco a comprendere una motivazione determinata da un'espressione di voto che si è maturata nella più totale libertà, così com'è garantito quando viene chiesta una votazione a scrutinio segreto. Ritengo l'abbandono un errore, tenendo conto che, il lavoro che ha prodotto in questi mesi in Commissione è stato un lavoro che è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

stato sempre preso in considerazione, valutato con grande attenzione e ha trovato, in tante circostanze, in tanti argomenti, un accoglimento da parte della Commissione, da parte del Governo e da parte dell'Aula che ha recepito già, nel maxi emendamento e già, nei subemendamento al maxi emendamento, buona parte di quanto veniva sostenuto dal Consigliere Fortunato e anche da parte del Consigliere Nappi. Adesso mi ritrovo nella spiacevole situazione, non vengo meno al mio dovere di esprimere una valutazione, su un emendamento ugualmente a firma del Consigliere Fortunato. Vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula in ordine a quanto previsto nell'emendamento che stiamo votando. La prima parte dell'emendamento...

PRESIDENTE: Questo emendamento lo deve fare qualcuno suo, perché non essendoci più il proponente. Lo ha fatto suo il Presidente della Commissione.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: La prima parte dell'emendamento è condivisibile, ma è sostanzialmente inutile, perché scrivere che il piano casa si applica soltanto ai fabbricati regolarmente autorizzati al momento della richiesta di permesso a costruire, ricadenti sull'intero territorio regionale, è un'espressione di volontà che è pienamente condivisibile, ma, sostanzialmente inutile. La seconda parte fatico a comprenderla perché non riesco a comprendere cosa significhi, per normativa regionale, anche speciale. Fatico a comprendere il significato di quello che c'è scritto nell'emendamento, lo leggo insieme con voi "Le norme della presente legge prevalgono su ogni altra normativa regionale anche speciale" è evidente che se una legge regionale deve trovare applicazione, la stessa la trova quando interviene in materie che sono superate dall'approvazione della legge che stiamo approvando, ma in riferimento a

normative speciali, con un ulteriore riferimento che non trova una mia comprensione, mi porta a chiedere il voto separato, se è possibile, da parte del Governo, chiedere il voto separato dell'emendamento che sostanzialmente è diviso in due parti, chiedo che la prima parte abbia un voto favorevole, non riesco a comprendere quello che andiamo a votare nella seconda parte, facendo riferimento a normative anche speciali, il voto contrario.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Aveta.

AVETA (La Destra): Il problema è più complesso di quanto appare, allora, se vengono fatte delle riunioni di maggioranza alle quali il collega Fortunato partecipa e vengono presi degli impegni che non vengono mantenuti, ritengo che il collega Fortunato abbia ragione ad assumere questi atteggiamenti, come prima ha fatto il Consigliere Foglia che si è arrabbiato per un identico motivo e come farò anche io ora annunciando che mi allontanerò dall'Aula per dissenso politico per le prossime votazioni.

PRESIDENTE: L'Assessore ha proposto di votare l'emendamento per parti separate.

La parola al Consigliere Sentiero.

SENTIERO (Libertà e Autonomia- Noi Sud): Mi allontano per dissenso politico.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione per parti separate. Dopo, sull'ordine dei lavori, do la parola al Presidente, all'Assessore, a chi la vuole prendere. La parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO (Presidente IV Commissione Consiliare): Faccio un ragionamento a voce alta per cercare sempre di verificare la possibilità di un percorso condiviso. L'emendamento si sdoppia in due punti, il punto 1 e il punto 2, sul punto 1 siamo tutti d'accordo, lo ha detto l'Assessore, non ci sono particolari problemi, sul punto 2 faccio un ragionamento a me stesso che cerco di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

trasferire agli altri, noi stiamo discutendo del piano casa che in buona stanza modifica l'aspetto urbanistico delle norme, per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico non ci mettiamo assolutamente mano perché, tra l'altro non abbiamo neanche la possibilità, con questo strumento, di andare ad incidere sull'aspetto paesaggistico, quindi, quando si dice "le norme della presente legge prevalgono su un'altra norma regionale" e si applicano, fermo restando per le zone vincolate, il parere obbligatorio delle amministrazioni preposte all'esercizio del vincolo, credo che in buona sostanza stiamo dicendo quello che prevede la legge, nel senso che, evidentemente, in una zona sottoposta vincolo paesaggistico, un'abitazione legittima può usufruire di quelle che sono le opportunità che questa legge che stiamo esaminando ci dà, a condizione che se è compatibile lo strumento paesaggistico e se l'Amministrazione che è preposta all'esercizio del vincolo dia il parere favorevole, quindi, non credo che stiamo andando contro legge, quindi, nel momento in cui si approva una norma del genere, non stiamo andando contro quella che è la norma nazionale e non stiamo andando contro facendo nessun tipo di forzatura, sotto nessun aspetto, solo questo mi limita ad osservare per verificare la possibilità di un percorso che possa essere quanto più condiviso possibile perché stiamo trattando una materia che riveste una particolare importanza per la nostra Regione. Questo è il ragionamento che facevo a me stesso e che cercavo di trasferire con molta pacatezza a coloro i quali sono presenti qua in Aula.

PRESIDENTE: Mi sembra che il Presidente chiedeva di votare l'emendamento nella sua interezza, senza dividerlo. Rimane la proposta dell'Assessore.

Votiamo prima sul primo comma dell'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

PRESIDENTE: Votiamo il secondo comma dello stesso emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di IDV e PSE

RUSSO G (Presidente Gruppo PD): Vorrei correggere il voto del PD, per astensione. Vorremmo votare a favore o contro qualcosa che capiamo.

PRESIDENTE: Allora si approva a maggioranza con l'astensione del PD e il voto contrario di IDV e PSE. Passiamo all'articolo 1 con l'esame degli emendamenti.

Passiamo al primo emendamento 1.36 a firma di IDV. La parola al Capogruppo Giordano.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Questo primo emendamento tende alla soppressione della lettera C dell'articolo 1, ovvero, nella legge regionale n. 19 del 28.12.09 tra le finalità vi era quella abbattimento delle barriere architettoniche, cosa che è stata eliminata in questo disegno di legge. Il ritengo che tra le finalità di questa legge ci debba essere anche quella dell'abbattimento delle barriere architettoniche, penso sia un atto di democrazia e di sensibilità sia verso le persone diversamente abili e sia verso un futuro nostro, un giorno potremmo anche noi avere bisogno di questo abbattimento delle barriere architettoniche. Chiedo di mettere quell'articolo in cui si ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

nuovamente la finalità che questa alcune possa essere finalizzata all'abbattimento delle barriere architettoniche.

PRESIDENTE: Poniamo in votazione l'emendamento di IDV.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.5 a firma di IDV. Lo vuole illustrare Consigliere Giordano? La parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Si tratta di aggiungere all'articolo 4 comma 1 che prevede la deroga agli strumenti urbanistici vigenti per uso abitativo e consentire un ampliamento del 20% della volumetria esistente per i seguenti edifici". Chiediamo soltanto che praticamente si possa dare la possibilità a questi soggetti che avranno poi possibilità di usufruire di queste agevolazioni che almeno il 70 del consumo energetico del fabbricato debba essere ricoperto o debba essere fatto in modo tale che possa essere utilizzato un'energia alternativa attraverso pannelli fotovoltaico, secondo la direttiva numero 77 /2001 della CEE, cioè proprio a favore della promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Vi chiede se c'è la possibilità di poter aver questa possibilità, cioè che almeno il 70% dell'energia prodotta da fabbricati possa essere energia rinnovabile.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento presentato da Italia dei Valori.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1. 7, a firma dell'onorevole Pietro Foglia dell'Udc. Consigliere Foglia lo ritira l'emendamento 1. 7. Ritirato. C'è l'emendamento 1. 31 a firma Sentiero e Nappi, non ci sono, decaduto. 1. 46 a firma Carlo Aveta non è presente, decaduto. Poi emendamento 1. 37, a firma del gruppo Pd chi lo illustra? Chi lo illustra l'emendamento 1.37 se no lo mettiamo in votazione. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 1. 48. Chi è favorevole?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: 1.48 è ritirato. 1.49, a firma del Consigliere Sommesse. E' ritirato. 1.50 a firma del Consigliere Foglia. E' ritirata. 1.52 a firma del Gruppo Pd. Lo illustrate o lo mettiamo in votazione? Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: 1. 54.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Se io dico a favore e voi votate, alzate la mano. Allora ripetiamo la votazione sull'1. 52.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

20 dicembre 2010

PRESIDENTE: Se voi siete stanchi io non posso interpretare il vostro voto se poi lo devo interpretare faccio a modo mio. 1. 54. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: 1. 32 a firma Sentiero e Nappi, decaduto. 1. 57 a firma del Gruppo del Pd.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 1. 59, sempre a firma Pd. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a

PRESIDENTE: 1. 60 a firma Sentiero, decaduto. 1. 62 a firma del Gruppo Pd. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 1. 63 a firma Alessandrina Lonardo, Ugo De Flaviis non sono presenti in Aula quindi decaduto. 1.64 a firma di Giuseppe Maisto, decaduto. 1. 67 a firma del Consigliere Carmine Sommesse, ritirato. 1. 68 a firma Pietro foglia, ritirato. 1. 71 a firma del Consigliere Schifone, è ritirato. 1. 73 a firma Pd.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Consigliere Amato, Lei non deve assumere questo atteggiamento. Se

invito ad illustrare l'emendamento e nessuno lo fa non è certo colpa mia. Allora 1. 77 a firma del Consigliere Avete, decaduto. 1. 79 a firma del Consigliere Fortunato, decaduto. 1.80, a firma del Gruppo Pd lo illustra qualcuno? Nessuno lo illustra. Lo mettiamo in votazione. Chi è favorevole?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: A questo sono allegati tutta una serie di sub-emendamenti. Quindi è ritirato? Lo dovete decidere voi. Ritirato. Allora 1. 80 a firma del Pd lo illustra? No, nessuno lo illustra. No, 1. 80 è quello ritirato. 1. 81 a firma di Nicola Marrazzo, è ritirato. 1. 82 a firma del Gruppo Italia dei Valori. Lo illustra.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Questo in effetti si rifà alla lettera B), comma c) dove intenderemmo aggiungere le parole "ove non in vigore vincoli paesaggistici relativi all'altezza degli edifici". Ovvero si possono, diciamo, fare degli aumenti di volumetria degli edifici residenziali composti, non in questo caso, nel testo attuale da non più di tre piani fuori terra, oltre eventuali piani sottotetto, però con questo emendamento tendiamo a mantenere in vigore i vincoli paesaggistici relativi all'altezza degli edifici laddove, ovviamente sono presenti. Siamo in una città come Caserta dove gli edifici accanto a Palazzo Reale non possono superare in altezza il Palazzo Reale stesso, riteniamo che questo sia giusto mantenerlo. Grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento di Italia dei Valori.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

20 dicembre 2010

PRESIDENTE: 1.86 A firma del Pd. Non lo illustra nessuno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 1.87, a firma dell'onorevole Luciano Schifone. Non è presente in Aula, decaduto. Ritirato. 1. 92 a firma del Consigliere Sentiero, decaduto perché non è presente in Aula. 1. 93 a firma del Consigliere Nicola Marrazzo, non è presente in Aula. Decaduto. 1. 94 a firma di Nicola Marrazzo, decaduto. 1. 98 a firma del Gruppo Italia dei Valori lo illustra Consigliere. No 1. 98, uno 1. 94 a firma del Consigliere Marrazzo è decaduto perché non è presente in Aula. Siamo all'1. 98, lo illustra? Diamo la parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): L'emendamento riguarda le barriere architettoniche che in questo caso, nel lavoro di ampliamento delle unità abitative sono state anche qui eliminate dall'attuale normativa. Noi richiediamo che come dalla vecchia normativa, anche questa, cioè soprattutto l'abbattimento del barriere architettoniche per i disabili, possano essere rimesse diciamo, possano essere ammesse a questi benefici proprio per un momento di civiltà che penso questo consesso debba avere. Grazie.

PRESIDENTE: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con il voto a favore del Consigliere Leonardo.

PRESIDENTE: 1.100, a firma del Gruppo Pd. Chi lo illustra? Non lo illustra nessuno. Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 1.103, sempre a firma del Pd, non lo illustra nessuno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.104. E' ritirato. 1.106, sempre a firma del Gruppo Pd. E' ritirato, perché assorbito. 1.107 a firma del Consigliere Luigi Cobellis. E' ritirato. 1.108 è ritirato. 1.109 Consigliere Sommesse, è ritirato. 1.112 Sentiero, decaduto. 1.113, è ritirato. 1.116 a firma del Consigliere Foglia, è ritirato. 1.118 a firma del Consigliere Sentiero, è decaduto. 1.119, è ritirato. 1.121, è ritirato. 1.122, a firma del Consigliere Fortunato, è decaduto. 1.123 è ritirato. 1.125 a firma del Gruppo Pd. Lo votiamo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: 1.126, a firma del Gruppo Italia dei Valori. E' ritirato. 1.127, è ritirato. 1.128, è ritirato. 1.130 a firma del Gruppo Pd. Votiamo.

Chi è favorevole? Chi è contrario?
Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 1.131, a firma del Consigliere Fortunato, decaduto. 1.132, è ritirato. 1.133 E' ritirato. 1.134, è ritirato. 1.135, è ritirato. 1.136 A firma del Consigliere Cobellis, è ritirato. 1.139, sempre a firma del Gruppo Pd. Votiamo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

20 dicembre 2010

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 1.140 a firma del Consigliere Sommese, è ritirato. 1.143, a firma della Consigliere Alessandrina Lonardo. Mettiamolo ai voti. E' a firma dei Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 1.144, a firma Aveta. Decaduto. 1.146 a firma del Consigliere Russo, Casillo e Valiante. Lo mettiamo ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 1.148 a firma del Gruppo Pd. Mettiamolo ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: C'erano tutta una serie di subemendamenti, quindi sono decaduti perché è decaduto l'emendamento. 1.149, a firma Sentiero, è decaduto. 1. 150 a firma il Sommese, è ritirato. 1. 151 sempre a firma Sommese, è ritirato. 1. 152 è ritirato. 1.173 a firma del Gruppo Pd è ritirato. 1.176 sempre a firma del Gruppo Pd, lo mettiamo ai voti?

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allora, 1.177 a firma del Consigliere Sommese. E' ritirato. 1.188 a firma del Gruppo Pd. Allora mettiamolo ai voti. Prego il Consigliere Del Basso lo illustra.

DEL BASSO DE CARO (PD): Si tratta unicamente di inserire nell'articolo...

Intervento fuori microfono

DEL BASSO DE CARO: Apposto, benissimo, solamente "sentita la Commissione". Grazie.

PRESIDENTE: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: 1.193 a firma del Consigliere Nicola Marrazzo, è decaduto. 1.194 decaduto perché a firma di Sentiero non è in Aula. 1. 195 a firma di Fortunato, decaduto. 1.196 a firma del Consigliere Aveta decaduto, perché non è in Aula. 1.197 a firma Maisto, decaduto perché non è in Aula. 1. 198 a firma di Maisto, sempre decaduto. 1. 199 A firma del Consigliere Ugo De Flaviis e Pietro Foglia. E' ritirato. 1.200 a firma Sentiero, è decaduto. 1.201, a firma del Consigliere Sommese, è ritirato. 1.202, a firma del Consigliere Aveta, è decaduto. 1.203 A firma del Consigliere Foglia è ritirato. 1.204, a firma del Consigliere Martusciello ritirato. 1.207 a firma dell'Onorevole Alessandrina Lonardo ed Onorevole Ugo De Flaviis. Lo illustra o lo mettiamo ai voti o lo ritiriamo? Ritirato. 1.208, a firma del Consigliere Fortunato, decaduto. 1.209, a firma Sentiero, decaduto. 1.210, a firma del Consigliere Pietro Foglia, ritirato. 1.211, a firma del consigliere Fortunato, decaduto. 1.212, a firma di... ritirato. 1.213, a firma... ritirato. 1.214, chi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

20 dicembre 2010

lo illustra? Allora, chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: 1.215, a firma del Consigliere Vessella, ritirato. 1.216 a firma del Consigliere Vessella. Questo lo mettiamo ai voti: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: 1.216 ripetiamo un attimo la votazione: chi è contrario?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Mi dicevano che siccome non ha votato nessuno contro stiamo facendo un attimo una verifica. Chi è contrario? Chi è a favore?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE: 1.217 a firma del Consigliere Fortunato, decaduto. Questo è stato bocciato prima. Passiamo alla votazione dell'articolo 1 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 2.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Ci sono gli emendamenti ancora. Appena votiamo qualcosa fate una richiesta e lo mettiamo. Precisiamo che tutti gli emendamenti presentati dal P.S.I. ed anche quelli dell'Italia dei Valori sono stati ritirati. Passiamo all'emendamento 1.33 a firma del P.D. , richiesta avanzata dal

gruppo del P.D. con scheda elettronica. Su questo emendamento si chiede il voto elettronico. Diamo cinque minuti per il voto. Apriamo la votazione. Voglio ricordare che si vota sì per accogliere l'emendamento e no per respingerlo. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	42
Votanti:	42
Favorevoli:	14
Contrari:	28
Astenuti:	00

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.38. c'è qualcuno che lo illustra? È sempre a firma del P.D. Nessuno che lo illustra, mettiamo in votazione. Chi è contrario? Chi è a favore? Chi astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE: 1.39, nessuno lo illustra. Mettiamo in votazione: chi è contrario? Chi è a favore? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE: 1.40 sempre a firma del P.D., nessuno lo illustra e lo mettiamo in votazione: chi è contrario? Chi è a favore? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE: emendamento 1.41, mettiamolo in votazione. Chi è contrario? Chi è favorevole? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

20 dicembre 2010

PRESIDENTE: 1.55 a firma del Consigliere Cobellis. Prego, lo illustra il Consigliere.

COBELLIS (Presidente Gruppo UDC): Presidente, avendo registrato una perplessità da parte dell'Assessore per quanto riguarda questo emendamento, non nel merito, a quanto ho capito, quanto nella forma, sarei orientato a ritirare questo emendamento, chiedendo però alla Giunta di tenerne conto e di inserire questi principi nelle norme di attuazioni che si andranno a breve a produrre.

PRESIDENTE: La parola al Governo, prego Assessore.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: Confermo la volontà da parte della Giunta di portare all'attenzione della Commissione, prima ancora della pubblicazione del regolamento attuativo, tutte le disposizioni delle quali si è parlato durante i lavori della Commissione stessa, ovviamente anche quella che oggi pone il Consigliere Cobellis che ringrazio per la disponibilità al ritiro e che vedrà l'accoglimento all'interno del regolamento di attuazione.

PRESIDENTE: l'emendamento viene ritirato. Passiamo all'1.42 a firma sempre del gruppo P.D. Mettiamo in votazione: chi è contrario? Un attimo, un attimo. Lo illustra? Sta verificando. Possiamo procedere?

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: No no, con calma. Dobbiamo essere sicuri di quello che facciamo, solo per questo. Passiamo a 2.16 sempre a firma del gruppo P.D., se non c'è nessuno che lo illustra possiamo metterlo in votazione. Questo è ritirato? Il 2.16 è ritirato. Il 2.18 sempre a firma del gruppo P.D., se non c'è nessuno che lo illustra lo mettiamo in votazione. Possiamo votarlo?

Chi è contrario? Chi è a favore? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE: ritorniamo all'1.42. L'emendamento è ritirato. Mettiamo in votazione l'articolo 2 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: articolo 3, non ci sono emendamenti quindi mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: articolo 4, ci sono due emendamenti. Abbiamo detto che gli emendamenti del Partito Socialista sono tutti ritirati, quindi mettiamo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: articolo 5, c'è un solo emendamento a firma del Consigliere De Lucia che non vedo in aula, quindi è decaduto. Mettiamo in votazione l'articolo 5: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: «Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 65 comma 3 secondo il periodo di regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato». Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Non vi sono obiezioni,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

così' resta stabilito. La parola alla Giunta, al Governo. Prego Assessore.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: Con la brevità determinata dall'ora io ringrazio con sincerità i colleghi Consiglieri Regionali che hanno lavorato nel corso di questi mesi per consentire l'approvazione di una Legge che ha un forte contenuto di carattere sociale e che viene attesa anche per gli aspetti di carattere economico, occupazionale ed imprenditoriale che l'accompagnano. Spero che questo primo Disegno di Legge convertito oggi da parte dell'Aula in Legge Regionale possa essere seguito a breve da altri importanti provvedimenti che consentano alla nostra Regione di valorizzare il territorio nella tutela dei valori che devono caratterizzare il rispetto dell'ambiente. Ringrazio ancora tutti e spero che il lavoro di questa sera possa trovare ulteriori momenti di confronto nelle prossime sedute del Consiglio Regionale. Ringrazio di cuore tutti i funzionari, i Dirigenti che hanno seguito sia in Aula che in Commissione i lavori di questo Disegno di Legge.

PRESIDENTE: Prima di aprire la votazione volevo chiedere ai Consiglieri di non lasciare l'Aula perché ci sono degli ordini del giorno riguardo i debiti fuori bilancio. Dobbiamo votare la Legge, non è già stata approvata, dobbiamo votarla prima di approvarla.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Se voi dovete fare una dichiarazione di voto la possiamo pure fare però chiedetela, non è che apriamo la votazione e poi la chiedete. Non posso stare dietro alle vostre intenzioni. Azzeriamo la votazione, c'è una dichiarazione di voto da parte del P.D.

DEL BASSO DE CARO (PD): Sarò breve perché mi rendo conto dell'ora ed anche del lavoro svolto e tuttavia il gruppo del Partito Democratico non può esimersi dal motivare, seppure succintamente, il proprio voto contrario. Questa sera avremmo potuto cogliere più di una occasione per lasciare l'Aula: non solo perché il numero legale senza di noi non vi sarebbe stato, ma perché numerosi Consiglieri della maggioranza hanno abbandonato l'Aula per dissenso politico dichiarato, non da noi interpretato. Bene, in quella condizione noi siamo stati leali sul piano istituzionale rimanendo in Aula a fare il nostro dovere di forza di opposizione. Una forza che ha cultura di Governo e riformista e che è collocata oggi all'opposizione. Non è mancato il nostro contributo né nelle Commissioni né nel Comitato ristretto, né nei numerosi incontri avuti con gli Assessori, in particolare Taglialatela ma anche Cosenza. Naturalmente qualche nota pure dobbiamo segnalarla. E' inutile che si dica: avremmo proferito, ed in tal senso era la nostra preliminare richiesta, scindere la modifica della 19 dalla modifica della Legge 16 per evitare che si trattasse di un provvedimento di portata urbanistica. Avremmo voluto appunto modificare la Legge 19 e avremmo voluto farlo in un clima assai più composto di quello che abbiamo registrato, così come ha dichiarato mi pare molto saggiamente il collega Topo. Insomma verrà il tempo in cui le prassi si devono interrompere a favore della legge. Non è possibile avere maxi emendamento, emendamenti degli emendamenti, emendabile aggiuntivi 2 o 3 minuti prima di entrare in Aula è una questione di dignità. Se poi dobbiamo venire ognuno per alzare solo la mano o il piede lo possiamo anche fare, ma un minimo di consapevolezza di ciò che andiamo a fare e soprattutto, un minimo di contributo al dibattito, per quanto è possibile, pur ci deve

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

essere consentito a tutti, in una dialettica tra le parti, che è il sale della democrazia. E' evidente che avremmo preferito un dibattito anche più profondo sulle ragioni per le quali oggi, 20 dicembre, 21 dicembre 2010, a distanza di meno di un anno si modifica la legge 19 che è del 28 dicembre 2009, perché non ha prodotto effetti. La legislazione premiale, pure presente nella 19, non ha prodotto effetti, pare di no. Mancavano perfino le linee guida e il primo dato che segnalò è che la legge che pure reca misure urgenti o dichiarate tali in realtà rimanda a un regolamento che nei 120 o 150 giorni prossimi dovrà disciplinare e dettagliare la intera materia, o è urgente o non lo è. Ma questa è una prima osservazione di carattere sintattico evidentemente. La seconda questione, noi siamo assolutamente favorevoli a tutte le misure che siano tese al rilancio dell'economia e in tal senso abbiamo dato il nostro contributo a questo impianto legislativo, che a me pare, più un impianto da condono. Una legislazione premiale molto e fin troppo esposta, che non riguarda soltanto, come a tutti poteva apparire, le aree industriali dimesse delle periferie di Napoli, ma riguarda anche molte aree del territorio campano in particolare l'area agro nocerino sarnese e altre zone dove vi è un'archeologia industriale dismessa e quindi da recuperare con finalità diverse. L'abolizione del limite dei 15 mila metri quadrati di superficie è piuttosto rilevante. La rilevazione del limite volumetrico da 1000, a 1500 metri cubi è rilevante. E' rilevante l'altezza da 2 a 3 piani più la mansarda, poi sappiamo bene la mansarda che cos'è e insomma diciamo che il pacco, così come è stato confezionato appare una strenna natalizia per l'Acen che promosse un dibattito, che fu poi l'anticamera della delibera della Giunta Regionale. Avremmo addirittura preferito il disegno di legge regionale che era assai più

significativo e forse più asciutto rispetto al testo che è venuto fuori, che ha sofferto di una mediazione evidentemente particolare defaticante. Sono le ragioni che, vi ho esposto molto succintamente. non ci consentono di esprimere voto favorevole. Avremmo potuto evidentemente dire molto di più, il 6 bis sulle zone agricole, le strutture turistico ricettive che vengono trasformate in residenze, se non è necessario il frazionamento, il che significa che quando sono villini costruiti, naturalmente, in una zona D, che le attrezzature turistico ricettive già sono predisposte per l'uso non bisogna frazionare un bel niente, quindi è una sanatoria dell'esistente. Vi sono una serie di norme che effettivamente vanno in senso contrario alla pianificazione del territorio e alla disciplina seria e corretta del territorio. Voglio dire che un conto è l'incentivazione di una industria, quella edilizia che rimette in moto l'economia, atteso il fallimento della 19, altro conto è fare un po' di più del dovuto e del previsto con un ruolo che non viene ritagliato per i comuni. Ha ragione, per qualche aspetto il Consigliere Fortunato, esagerando nella sua impostazione, nel suo furore di decentramento, nel sopprimere il Genio Civile, ma certamente il ruolo dei Comuni è un ruolo oggi ritagliato in modo marginale nell'attuale impianto legislativo. Capite che neanche questo va bene. Tutte le cubature sono in deroga agli strumenti urbanistici e quindi riproporranno un carico urbanistico nelle città e poi abbiamo voglia di dire "ma rispetteremo il decreto ministeriale sugli standard" questo flatus vocis. Poi vedremo come e in che misura sarà rispettato il decreto 1444 del '68, lo vedremo. So che nei comuni vi sarà un carico urbanistico notevolissimo, sulla qual cosa, ovviamente, noi non siamo d'accordo a prescindere perché un conto è rilanciare l'economia, altro conto è mascherare questa dichiarata volontà di rilancio con un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****20 dicembre 2010**

condono edilizio a tutto campo. Penso che oggi la pagina che si scrive non è delle migliori. Probabilmente è andata anche oltre le intenzioni dell'Aula. Ripeto sarebbe stato preferibile adottare l'originario testo adottato dalla Giunta Regionale, nel giugno di quest'anno, ma abbiamo svolto questo lavoro, questo è il risultato che si è prodotto per nostra capacità o incapacità o tutte e due le cose insieme. La nostra buona volontà sicuramente non è mancata. Non abbiamo fatto mancare il nostro contributo, in alcuni casi è stato anche apprezzato e di questo ringrazio anche il governo che è stato sensibile, in qualche caso, a comprendere la natura non ostruzionistica degli emendamenti e su questo, evidentemente, si ferma la ragione del nostro impegno che è una ragione però fortemente critica che ci obbliga a un voto contrario. Un voto contrario. Attendiamo di tornare in Aula per la 16, perché è fuori discussione che sulla legge urbanistica dovremo ritornare, per un disegno di legge differente, come dovremo ritornare sulla nuova legge che disciplinerà le edilizie economiche e popolare attraverso la già deliberata e legiferata soppressione degli istituti autonomi per le case popolari. Su questi argomenti che sono centrali nella politica e nell'economia e nel sociale della nostra Regione, il nostro contributo, così come già è avvenuto questa sera, non mancherà. Lo faremo con spirito critico, non evidentemente distruttivo. Non cieco, ma con uno spirito severo, perché così come siamo stati destinatari di critiche e di censure negli anni passati, credo che oggi sia il turno in cui i destinatari siete voi.

PRESIDENTE: C'era un'altra dichiarazione di voto da parte del Consigliere Gennaro Nocera, prego.

NOCERA (PDL): Giusto per ringraziare l'intero Consiglio Regionale che in maniera trasversale, per senso di responsabilità rispetto a una legge che vede comunque una

speculazione che non c'è assolutamente all'interno, e voglio ricordare all'amico Umberto Del Basso De Caro che anche l'Anci ha partecipato e ha dato parere favorevole a questo piano. Si anche l'Anci e che comunque il 35% è riservato anche all'ausilio sociale. Quindi, voglio dire, c'erano delle scelte che andavano all'indirizzo dei cittadini campani, quindi al di là della maggioranza e dell'opposizione stasera abbiamo raggiunto un risultato migliorativo rispetto a quello che è il dettato di legge che lo stesso Umberto citava poco fa, quello del dicembre del 2009. Quindi ringrazio tutti quanti, in particolare l'opposizione che ha avuto senso di responsabilità fino alla fine, perché anche se ha espresso un voto sfavorevole, questa sera, si è avuto comunque un risultato positivo per tutto il Consiglio Regionale che dà spessore allo stesso rispetto a una legge importante che è quella che abbiamo in questo momento approvato. Nient'altro volevo dire.

PRESIDENTE: C'è un'altra dichiarazione di voto, il Consigliere Gennaro Mucciolo. Prego Consigliere.

MUCCIOLO (PSE): Il gruppo socialista esprimerà voto contrario condividendo a pieno le motivazioni addotte dal collega De Caro.

PRESIDENTE: Dichiarazione di voto da parte del Capogruppo Italia dei valori, prego Consigliere Giordano.

GIORDANO(Presidente del gruppo IDV): Anche Italia dei Valori condividendo pienamente tutte quante le considerazioni dell'onorevole De Caro, esprimerà voto contrario.

PRESIDENTE: Allora non ci sono altre dichiarazioni di voto. Mettiamo in votazione la legge, ripeto, si vota "sì" per l'approvazione e "no" per la non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

20 dicembre 2010

approvazione. Si vota con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione

Presenti: 42

Votanti: 42

Favorevoli: 26

Contrari: 16

Astenuti: 00

Il Consiglio approva a maggioranza

Debiti fuori bilancio – Allegato n.1

PRESIDENTE: Allora diciamo solo il registro generale. Registro generale numero 81.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Debito fuori bilancio numero 2, registro generale numero 83.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Abbiamo un ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo. Leggo solo la parte in cui si impegna la Giunta. "Chiedono al signor Presidente della Giunta regionale, ai signori Assessori competenti la tempistica per la liquidazione dei ticket

arrestati così come stabilito nella convenzione 2008, ipotizzando anche, ove accertato, un'indisponibilità finanziaria nell'area 0. 17 un impegno dell'area politiche sociali". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Nomine

PRESIDENTE: L'altro punto all'ordine del giorno sono le nomine, come procediamo? Andiamo avanti. Qualcuno dovrebbe fare la richiesta di rinviarla.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Vengono rinviare alla seduta prossima che quasi sicuramente verrà convocata il 28 dicembre, abbiamo degli obblighi, l'esercizio provvisorio. Vi ringrazio. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 00.16